Portfolio

Catalogo ufficiale della mostra

triperuno

Prassi-Sambonet-Lopiano Novembre 2010 Studio Dieci

Dedicato ad Antonius Block, che osó domandare
e dedicato a Mary, che non ne ebbe necessitá.

ALO

Triperuno

about: triperuno

Triperuno. Da dove viene questo singolare titolo? E' importante saperlo, per comprendere meglio questo progetto. In uno dei pochi, ma intensi, incontri a tre fra Angelo, Gian Piero e Giorgio, quando si decise di esporre insieme a Studio Dieci, Giorgio, che per noi è un amico vero e un padre spirituale (sì non artistico. ma spirituale) tirò fuori dal cilindro della sua memoria e delle sue enciclopediche letture un ipotetico titolo: “Il Chaos del tri per uno”. Si tratta di una delle opere di Teofilo Folengo, poeta e letterato rinascimentale che fu tra i massimi esponenti della letteratura “maccheronica”.
La scelta è forse stata “casuale”, come la intende Giorgio, ma certamente ha una sua logica. Il libro in questione è infatti scritto in un intreccio di tre lingue: latino, latino maccheronico e italiano, un caos... appunto. Il testo è una autobiografia dell'autore in cui parlano tre personalità nello stesso corpo e in cui si vaga in tre selve: quella gelida della nascita, la seconda selva della pace interiore che si perde nel momento in cui, invece che il Cristo l'autore “si mise a seguir amorosamente una donna bellissima, la quale sopra un sfrenato cavallo gli scampa innanzi per tirarsilo drieto al precipitio d’ogni perditione”. La terza selva è invece il ritorno a una vita consona a un religioso. In altri

termini: nasci al freddo, insegui la conoscenza a ogni costo, solo alla fine troverai la tua vera identità.
Il caos è, dunque, anche quello della vita che è cambiamento, anche perdersi e poi ritrovarsi. Il tono è leggero spesso ironico, come piace a Giorgio, ma contiene intrecci e incroci culturali molto ramificati, viene venerato per esempio da chi si interessa degli "Arcani maggiori" dei tarocchi. L'alchimia intesa come scienza delle trasformazioni è sempre presente nella letteratura del Rinascimento, è una "scienza" che fa da ponte tra il Medioevo e l'età della Ragione.

Ma stiamo esulando dal nostro contesto. Il titolo nasce da questa citazione, per caso, ma poi si osservano due coincidenze particolari.

1) Tre linguaggi, simili, ma non uguali. E' un fatto presente anche nelle nostre opere, fittamente intrecciate, perché Giorgio è un vorace consumatore dell'arte degli amici. Prende le immagini, le accosta come vuole, le riscrive con il collage, le ricombina in sue composizioni. Noi, a nostra volta lo omaggiamo con citazioni, (si veda la "terra d'acqua" rivista da Angelo) e con procedure (la combinazione delle immagini in "mosaici" più vasti). Tre linguaggi dunque, insieme, da vedere come una sorta di trinità. Ogni elemento si combina con l'altro e, pur rimanendo distinte le "persone", si materializza un "quid" ulteriore che è un mistero, come per la Trinità più famosa: padre, figlio, spirito

santo.
Lo spirito santo di “triperuno” è Giorgio. Angelo e Gian Piero, però, non sono né il figlio né il padre, ma forse due fratelli, legati da una lunga intesa. L'effetto “tripolare” si mantiene, un po' come nella corrente trifase... gli effetti si sommano.

2) Il cambiamento. E' testimoniato in tutte e tre le produzioni, sono lavori che parlano di come si cambia, del “panta rei”: tutto scorre, niente rimane uguale a se stesso, anche se poi torna a un'unità. Giorgio dice di averlo trovato, il suo Dove!, noi forse non ancora.

Vi sarebbero altre annotazioni legate alle coincidenze con Teofilo Folengo, ma non è poi così importante citarle. Triperuno è una mostra nata con amicizia, per amicizia, non ci sono altre parole che possono spiegare, non c'è niente da spiegare. “Conta più l'opera dell'artista” dice sempre Giorgio..

L'inaugurazione della mostra è un'occasione per instaurare un gemellaggio d'arte fra Studio Dieci e la sua analoga realtà in Bad Hersfeld, città dell'Assia, Germania, in cui Angelo vive e che ha tanti punti di contatto con Vercelli. Ora, dato che molte mie immagini le realizzo in estate, durante l'ormai abituale soggiorno con la famiglia di Angelo, e che a ogni ritorno a casa affido le migliori di queste a Giorgio,

ci sono molte composizioni di Giorgio con immagini mie e in tante esisteva già, prima che ci pensassimo, un accostamento tra le due città e diversi omaggi a Bad Hersfeld e al suo territorio.

Emblematico l'accostamento tra Sant'Andrea e la Stiftsruine (rovina di un monastero distrutto da un incendio nel XVIII secolo) i due simboli architettonici delle nostre città. Dico nostre perché sento Bad Hersfeld anche un po' mia. Una coincidenza? Una profezia? Un augurio?

Il bello di questa nostra amicizia è che ci rinforziamo a vicenda, ci stimoliamo ed abbiamo scoperto di avere tante cose in comune, Giorgio ti mette la voglia di fare... non è un caso se Angelo ha ripreso a produrre massicciamente immagini dopo che l'ho fatto incontrare con Giorgio e lui l'ha accolto con amicizia, si è entusiasmato delle sue opere e ha messo in moto il meccanismo che ha dato vita a questa mostra.

Le tematiche degli artisti? Le vedete nelle immagini, non è il caso di spiegare ciò che si spiega da sé. Le tecniche? Non contano... va colta l'unione sorprendente dei tre mondi ed è una ricerca che ognuno può intraprendere, con amicizia e con la stessa innocenza che ha ogni mattina Giorgio, che rinasce e si alimenta ogni notte, con le “plance”, con le “poesie pazze” e tutte le altre inezie che chiamiamo Arte.

E Teofilo, per sé, ma in fondo per tutti, così riassume le triplici età della vita.

Tres sumus unius tum animae tum corporis, iste Nascitur, ille cadit, tertius errigitur.

Gianpiero Prassi, novembre 2010

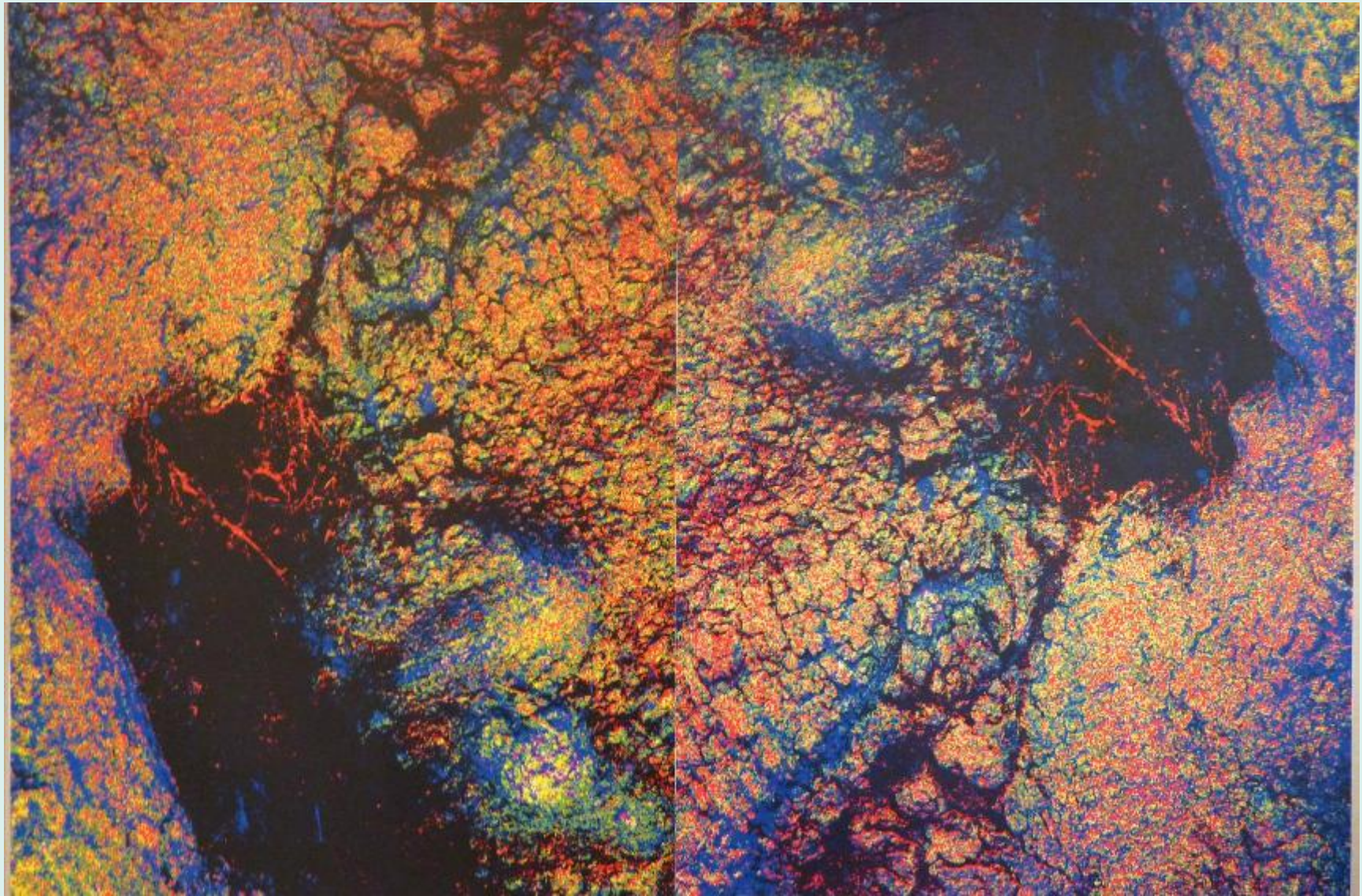
Giorgio Sambonet

about: Giorgio Sambonet

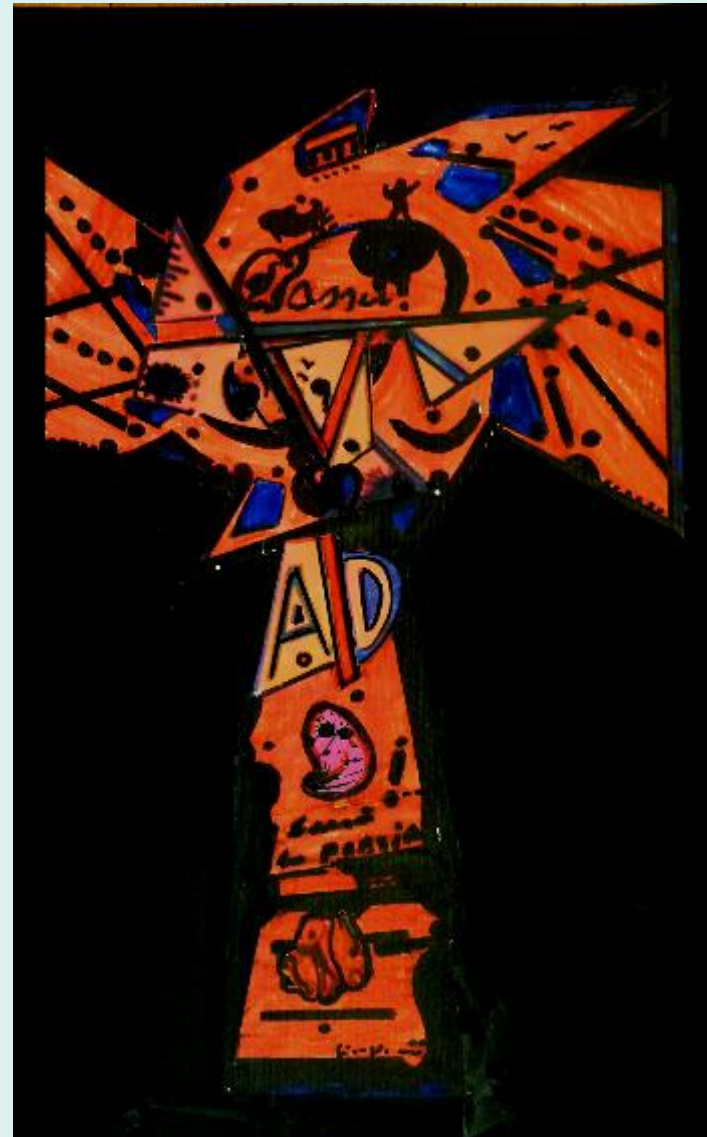
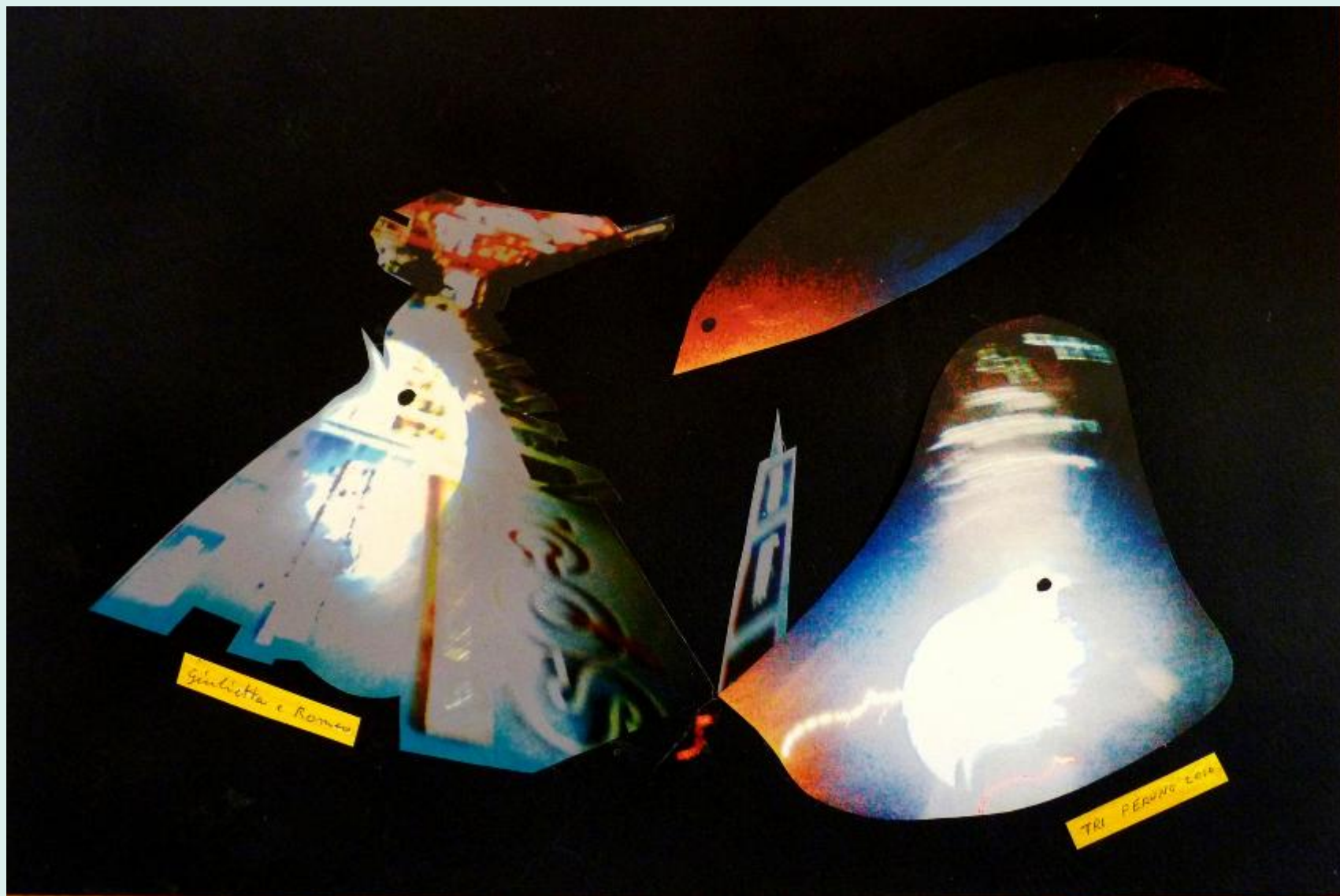
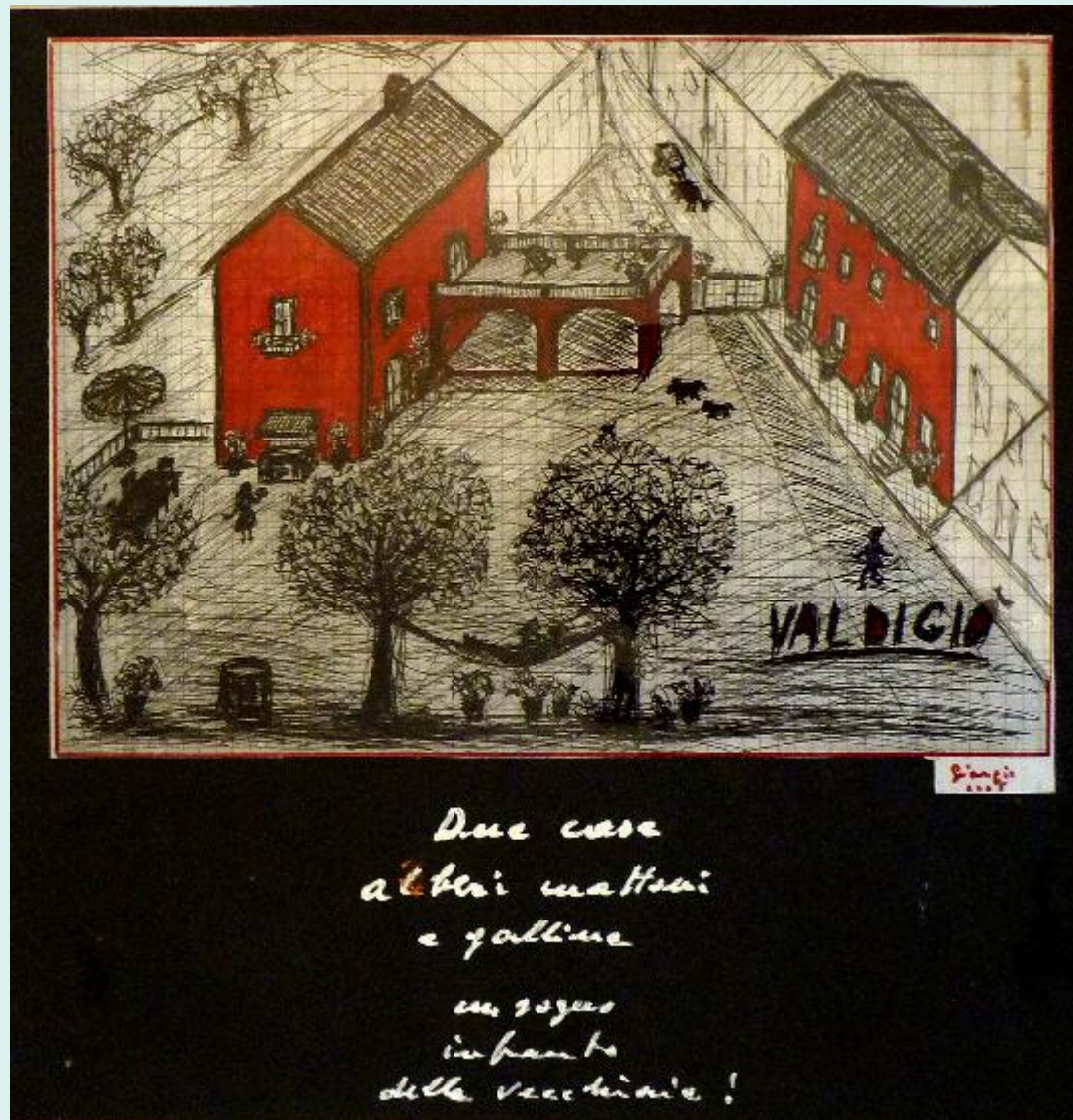
Giorgio Sambonet nasce a Vercelli il 26 aprile 1924 in una famiglia di argentieri, il padre Giulio fonda nel 1922 la fabbrica Sambonet.
Giorgio cresce in un ambiente familiare di sani principipici che pone la dignità del lavoro al primo posto. Nel 1947 la laurea in ingegneria. Formatosi professionalmente in fabbrica ne assumerà il controllo dal 1957 al 1985, anno in cui riceve dalle mani del presidente Cossiga la nomina a Cavaliere del Lavoro.
Viaggiando per il globo a rappresentare la ditta, uomo curioso e avventuroso, diventa fotoreporter per la rivista d'arte Pirelli. Nel 1974 per i tipi di Sandro Maria Rosso di Biella pubblica il libro fotografico “Terre d'acqua” pietra miliare della sua parabola creativa. Nello stesso anno espone sue fotografie al “Diaframma” di Milano.
Parallelamente si dedica alla poesia e il suo esordio è fulminante: nel 1968 vince infatti con “Non avrai altro Dio” il prestigioso “Lerici Pea”. Nel 1987 con la raccolta “Dio, l'ebreo”, vince a Stresa il Premio Manzoni, Dal 1977 al 1985 dirigerà il Premio Biella Poesia. La prima mostra personale è ad Atlanta, presso la Rizzoli Art Gallery che replicherà l'evento a Washington e New York,

segue una serie di esposizioni sia in Italia che in diverse località d'Europa, particolarmente significativa quella del 1996 a Dusseldorf presso la Galleria Desplanque, in cui espone le tele del “Mare eterno”. L'esordio vercellese è nel 1980, quando una sua antologica inaugura lo spazio espositivo di Santa Chiara, dopo 21 anni, nel 2001, un'altra mostra di Sambonet battezzerà il restauro della struttura: “Sogno di terre d'acqua” in cui rielabora al computer i lavori di “Terre d'acqua” e realizza grandi tele digitali di grandissimo effetto. Nel 2007 al Salone Dugentesco e a Studio Dieci, la più recente mostra: “La Lavagna di Sambonet”, dedicata quasi interamente alle nuove produzioni e alla poesia.
Nel 2008 i musei vercellesi accolgono nelle loro collezioni le tele e i lavori più prestigiosi, donati dallo stesso artista, in un inedito percorso museale “Il cammino di un uomo”, a cura di Elisabetta Dellavale. Successivamente il Museo Leone accoglie ulteriori donazioni e dedica una personale all'artista. Sambonet, negli ultimi anni ha intensificato l'attività espositiva con personali al Castello di Quinto Vercellese (2009), nel chiostro della basilica di Sant'Andrea (2009). Nel 2010 ha esposto all'Istituto di Belle Arti, ad Asti all'Art & Wine Gallery e a Borgo d'Ale per “Borgo d'art 2010”.

Gianpiero Prassi, novembre 2010

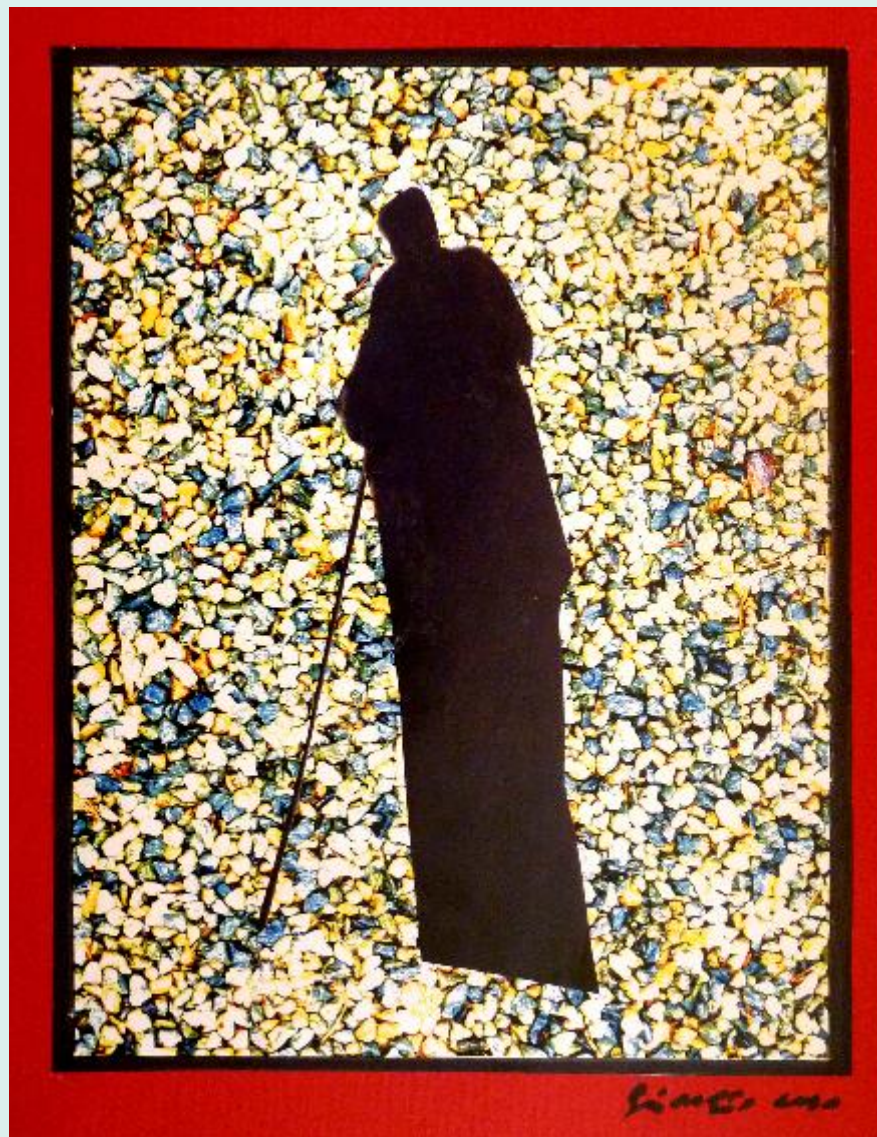
Sambonet

Trasfigurazione, Digitale su cartone 40 x 59, 2009

Sambonet

Abissi, Collage 49 x 34, 2010

Totem 2, Tecnica mista su carta 52,4 x 32, 2010

Giulietta e Romeo, Collage 29,5 x 44,5, 2010

Due case in Valdigió, Collage 32,5 x 31,5, 2009

Sambonet

Dal diario, Digitale su carta 36,5 x 28, 2010

Qualcosa, Tecnica mista su cartone 48 x 45, 2010

La mia ombra, Collage 50 x 35, 2010

Sambonet

Il mare al di là dei vetri, Collage 29,5 x 41, 2010

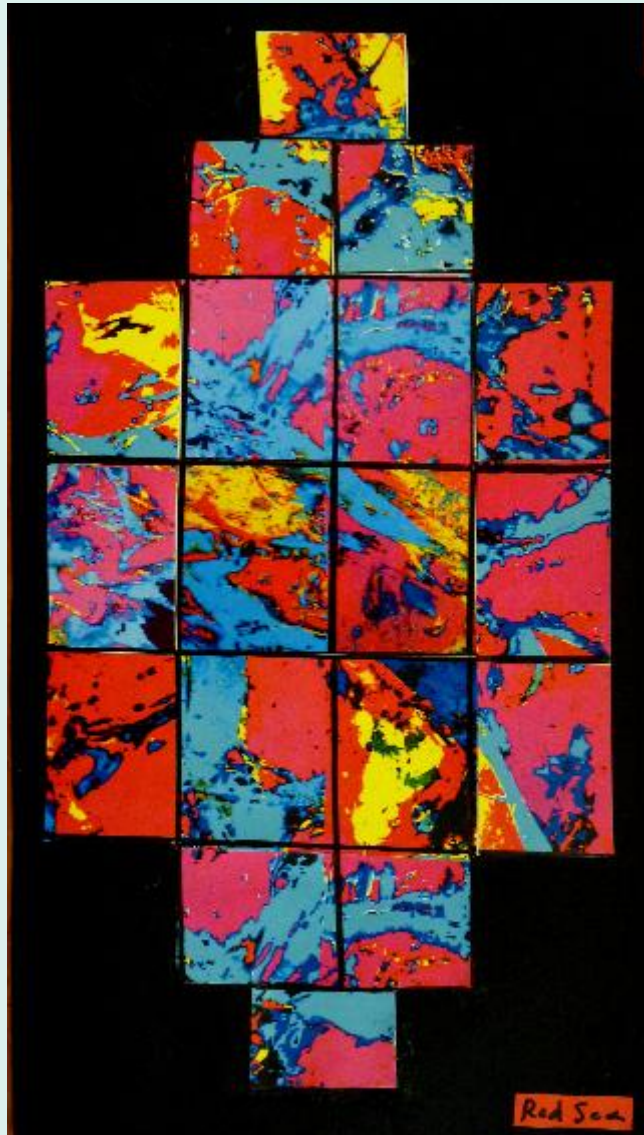
Sardegna capocaccia, Collage 30,5 x 50, 2010

La casa di Tobia, Tecnica mista su carta 36 x 35,2010

Dal diario, Collage 39 x 27,5, 2010

Sambonet

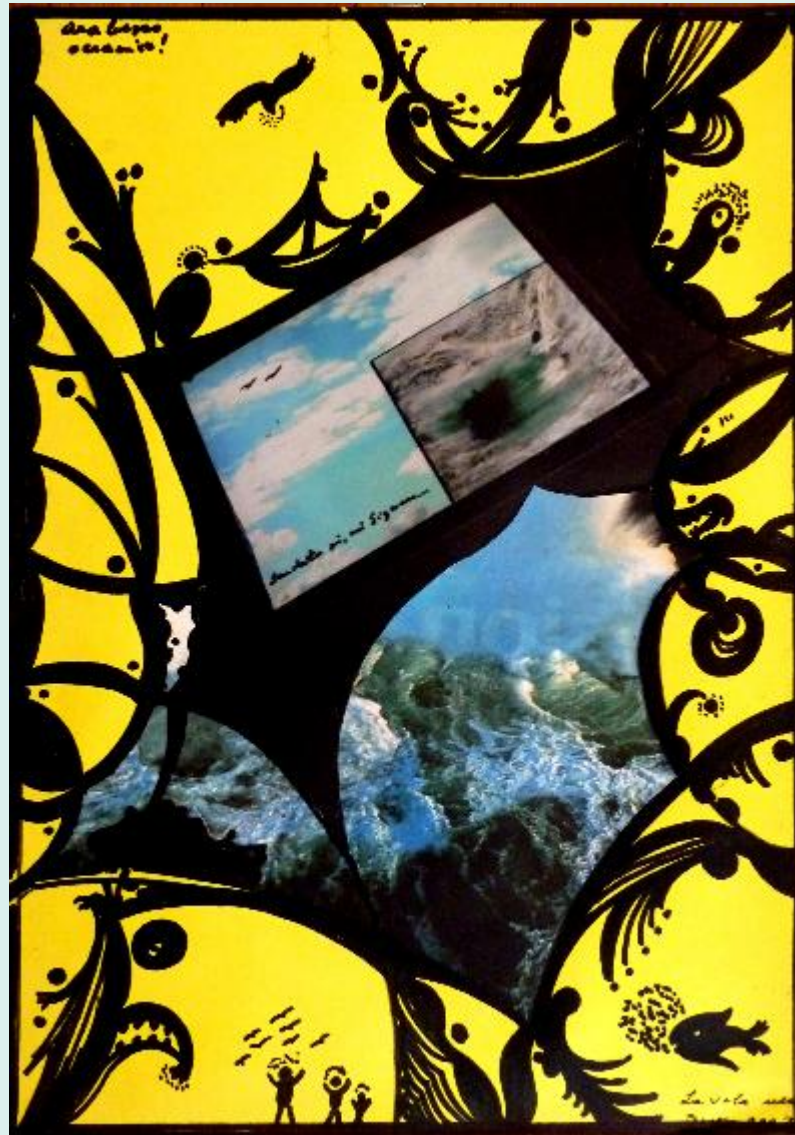
Il terzo stato!, Digitale su carta 30 x 42, 2010

Sambonet

Red sun, Collage 42,5 x 23, 2010

Danza tribale, Tecnica mista su carta 42 x 30, 2010

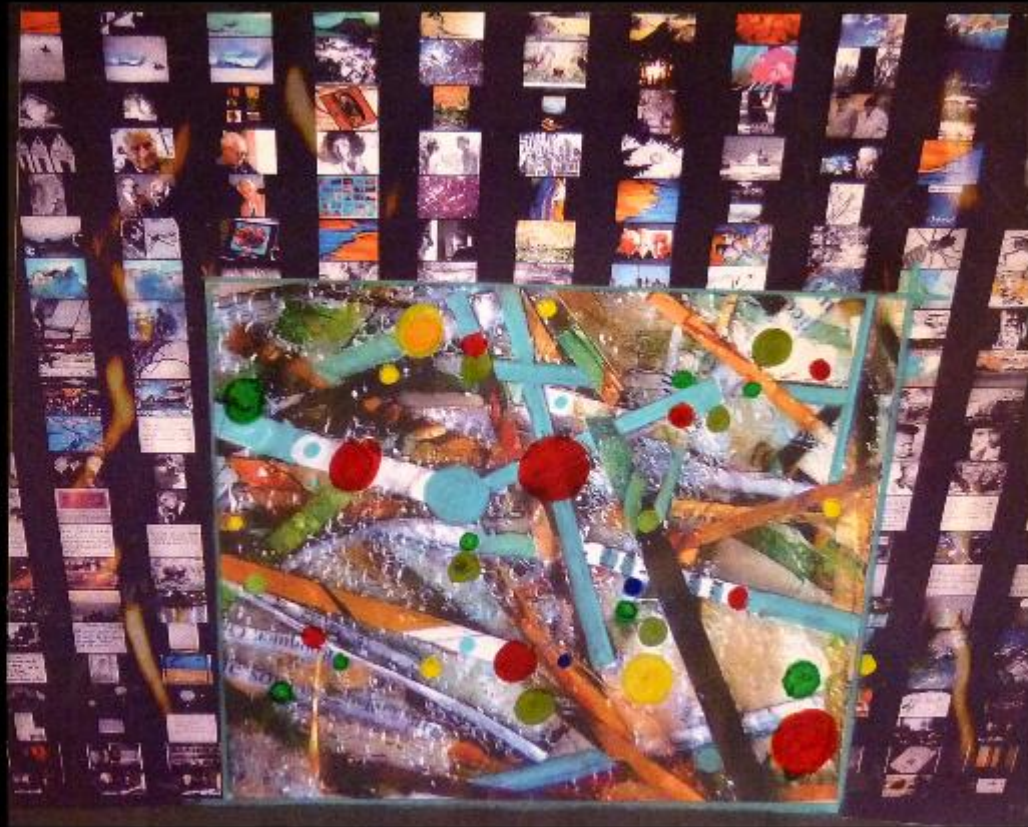
Il mare eterno, Collage   50 x 51, 2010

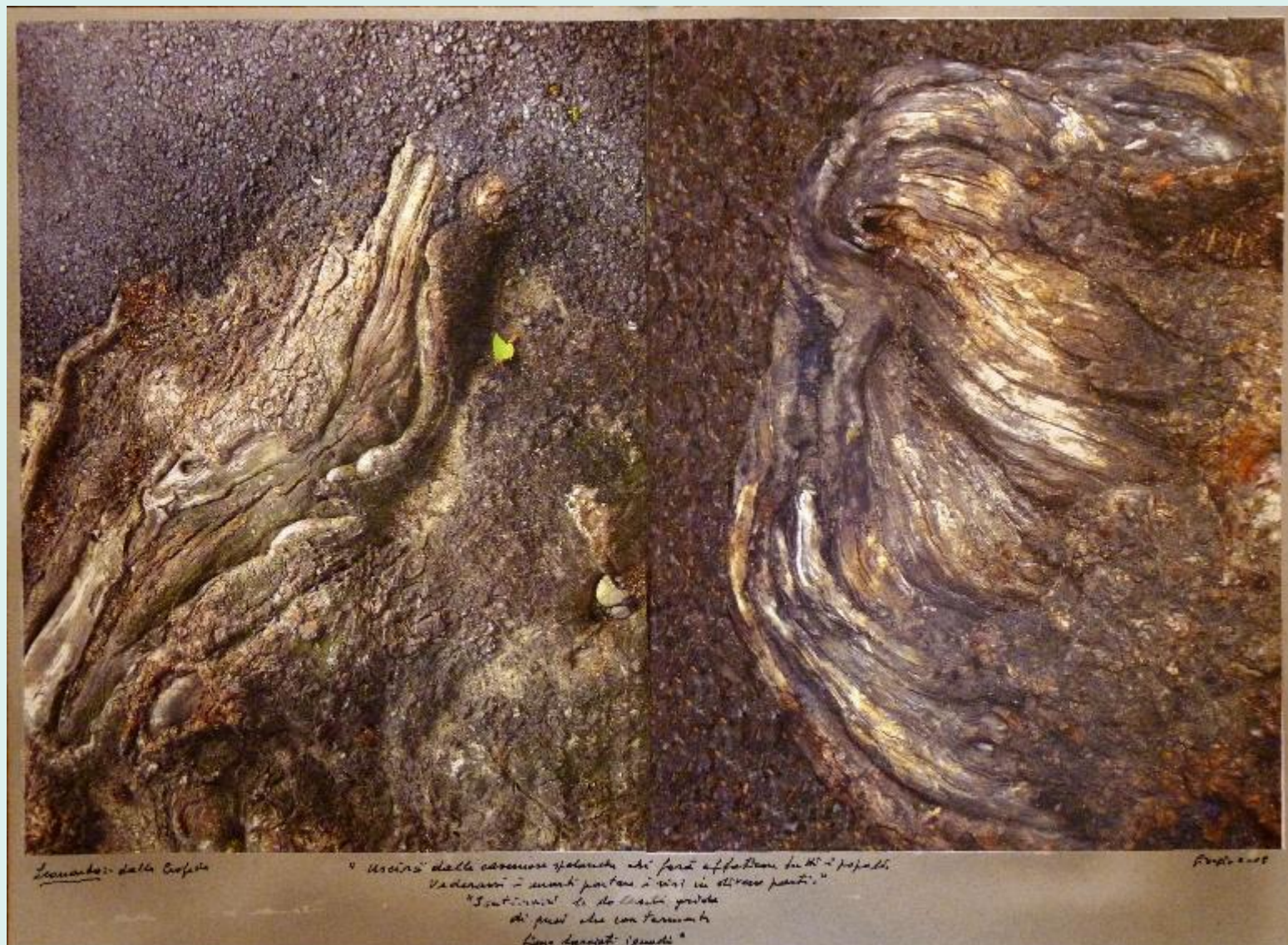
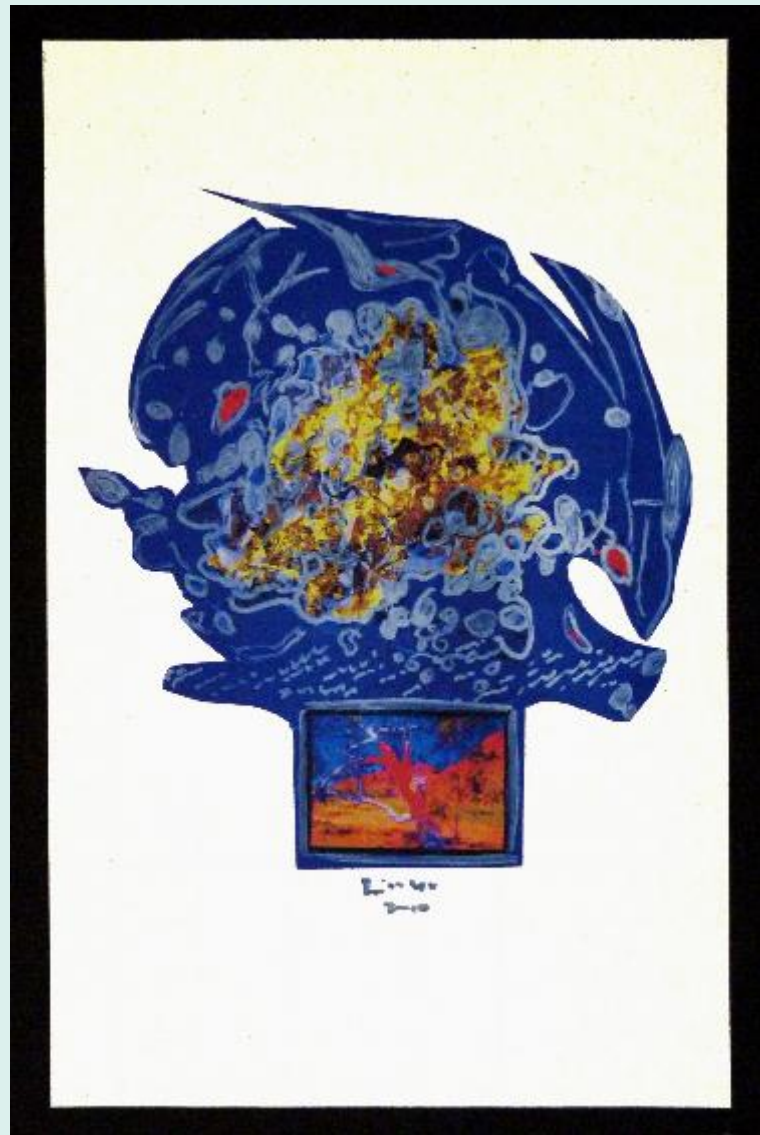
Sambonet

Dal diario, Collage 70 x 50, 2010

Laudato sii, mi signore, Tecnica mista 41 x 29, 2010

Sambonet

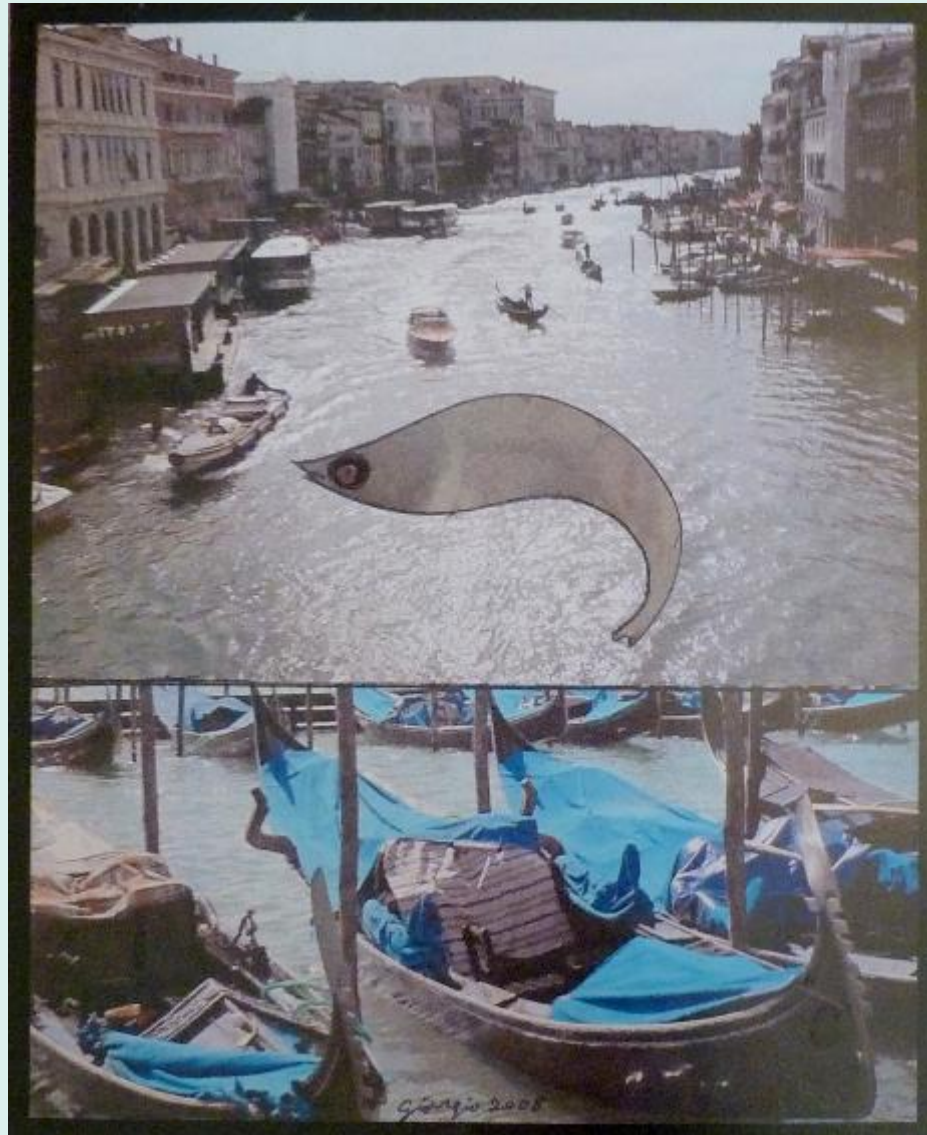
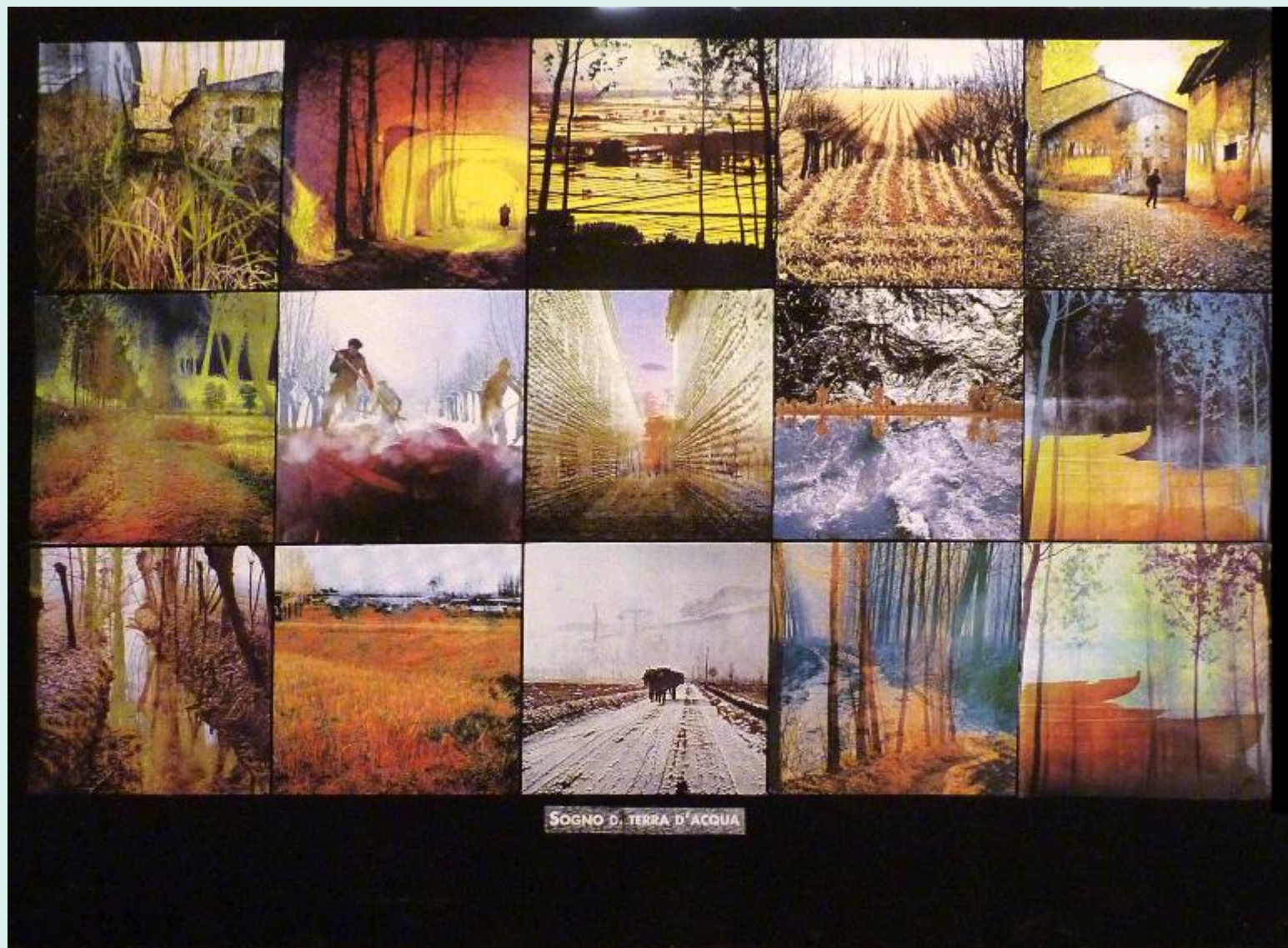
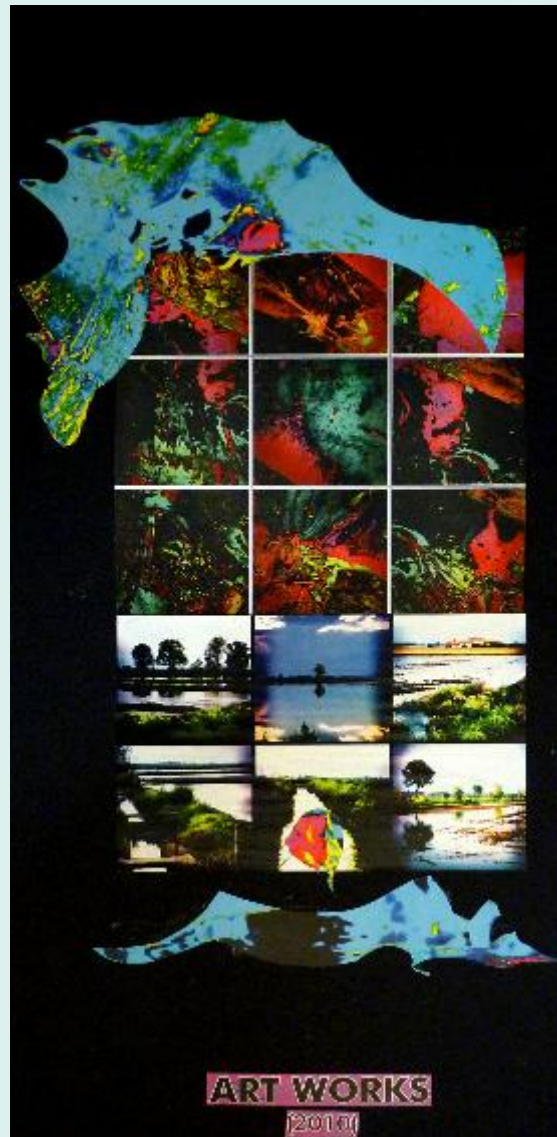
La lumaca, Collage 32 x 37, 2010

Sambonet

Ricerca di una fede, Collage 34 x 49, 2010

Antologia, Mosaico 44,5 x 58, 2009

La profezia di Leonardo, Digitale su carta 44 x 59, 2008

Primavera, Digitale su tela 60 x 45, 2010

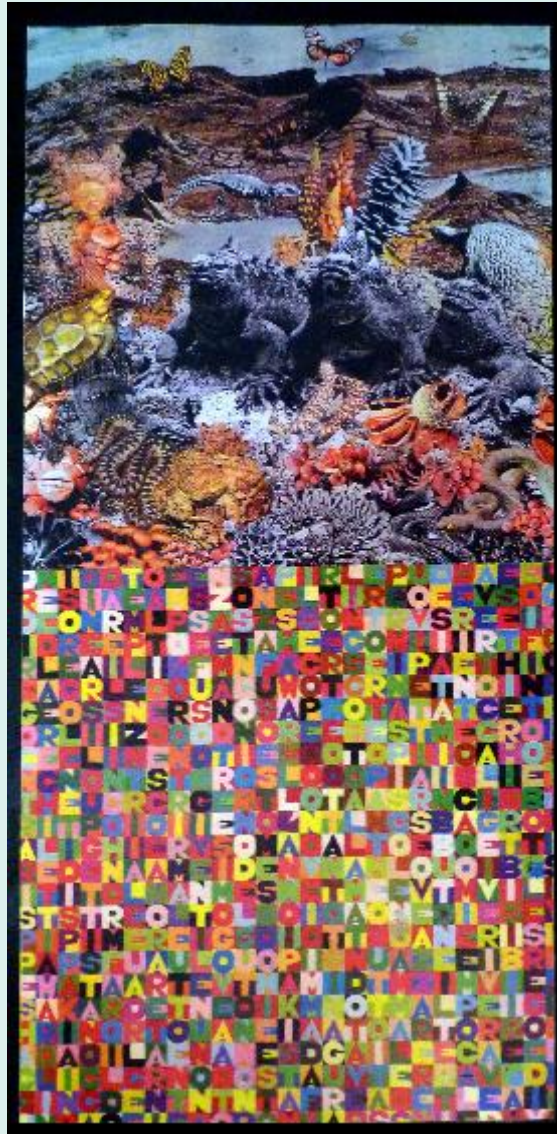
La danza di Zorbas, Digitale su tela 90,5 x 64,5, 2010

Dal diario, Digitale su tela 90 x 77,5, 2010

Sambonet

A Venezia con Nidad, Digitale su carta 37 x 30,5, 2008

Sogno di Terra d'acqua, Digitale su tela 70 x 100, 2009

Terra d'acqua omaggio ad Angelo Lopiano, Collage su tavola 50 x 25, 2010

Sambonet

Ostriche della Libia, Polimaterico su cartone 30 x 39,5, 2010

La mia barca, Disegno su tavola 35,5 x 50,5, 2010

Nascita dell'alfabeto, Collage su tavola 43 x 21,5, 2010

Sambonet

Alfabeto metrico, Tecnica mista su tavola 46,5 x 37,5, 2010

Le Cinque Terre, Micropitture su tavola 29 X 41, 2010

Incubo, Collage su tavola 45 X 32, 2010

Totem, Collage su tavola 43 X 26, 2010

Ananke, la necessità, Collage su tavola 50 x 35, 2010

Amicizia, Collage su tavola 69 x 49,5, 2010

Itaca, Tecnica mista su tavola 62 x 41,5, 2010

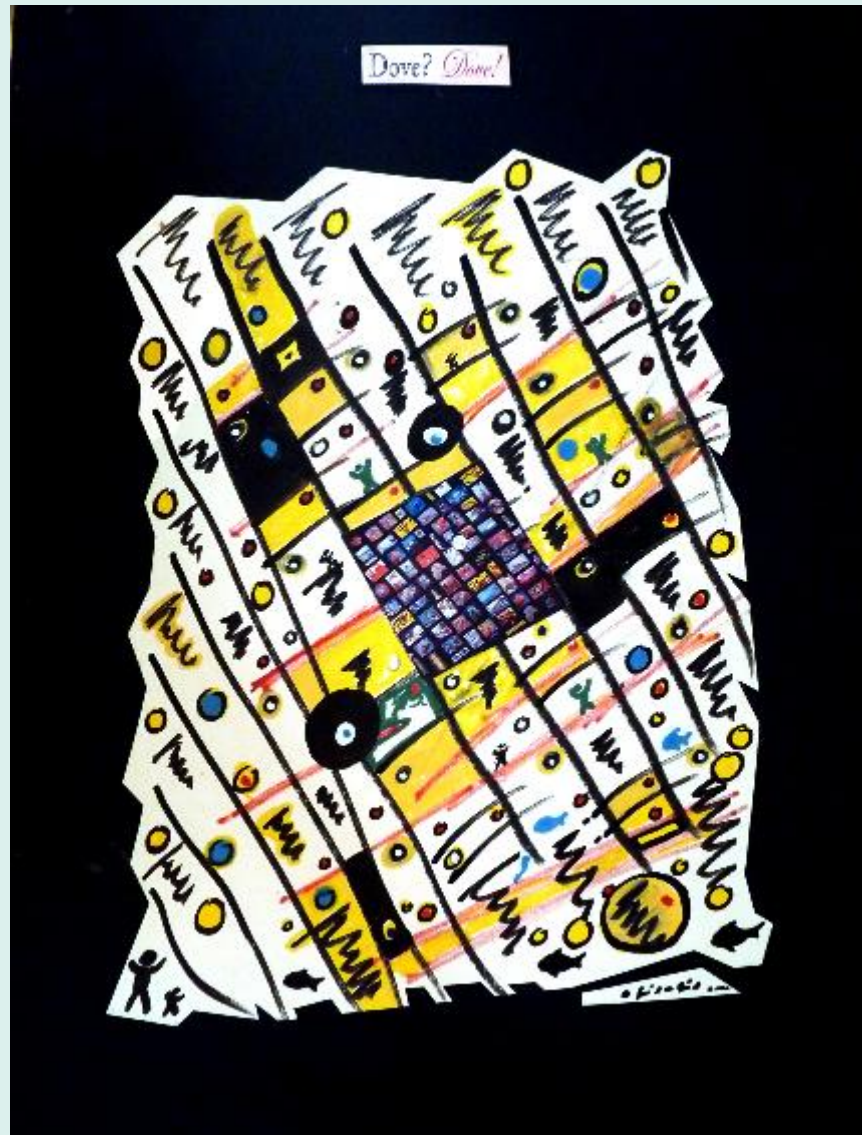
Pesce Arlecchino, Tecnica mista su tavola 44 x 57, 2009

Basilisco, Digitale su tela 43 x 60,5, 2010

Pesce “ascia d'argento”, Digitale su tela 49 x 69, 2008

Sambonet

La mia città, Collage su cartone 71 x 101, 2008

L'abbazia, trasfigurazione, Collage su tavola 70 x 100, 2010

Dove? Dove!, Tecnica mista su carta 70 x 50, 2010

Dove? Dove!, Digitale su tela 66 x 94,5, 2010

Dal diario, Collage 45 x 40, 2010

Sambonet

Dal diario, Digitale su tavola 29 x 28, 2010

Homo ciberneticus, Digitale su tela 86 x 90,5, 2004

Sambonet

La notte, Digitale su tela 66 x 59, 2004

Sine nomine, Digitale su tela 66 x 59, 2004

Fiat Lux, Dripping a pennarello su tavola 50 x 70, 2010

E luce fu, Dripping a pennarello su tavola 50 x 60, 2010

Caos, Dripping a pennarello su tavola 70 x 50, 2010

Caos 2, Dripping a pennarello su tavola e collage 34 x 48,5, 2010

ALO - ANGELO LOPIANO

about: alo

Alo é lo pseudonimo di Angelo Lopiano, nato a Vercelli nel 1959.

Ho iniziato a fotografare all'etá di 15 anni, dal 1988, anno della mia prima mostra a Studio Dieci, ho esposto diverse volte in Italia ed in Germania.

.Attualmente, produco arte mediale: fotografia, video, grafica, CGI, pittura, oggetti.

Tutte le mie opere sono la raffigurazione della ricerca di un punto di vista diverso, quello segreto, quello dove sono le emozioni.

Sono attivo come artista a tempo pieno e vivo con mia moglie e figlio tra l'Assia nordorientale in Germania ed il world wide web.

ALO

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10, elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Lopiano

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Lopiano

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10, elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

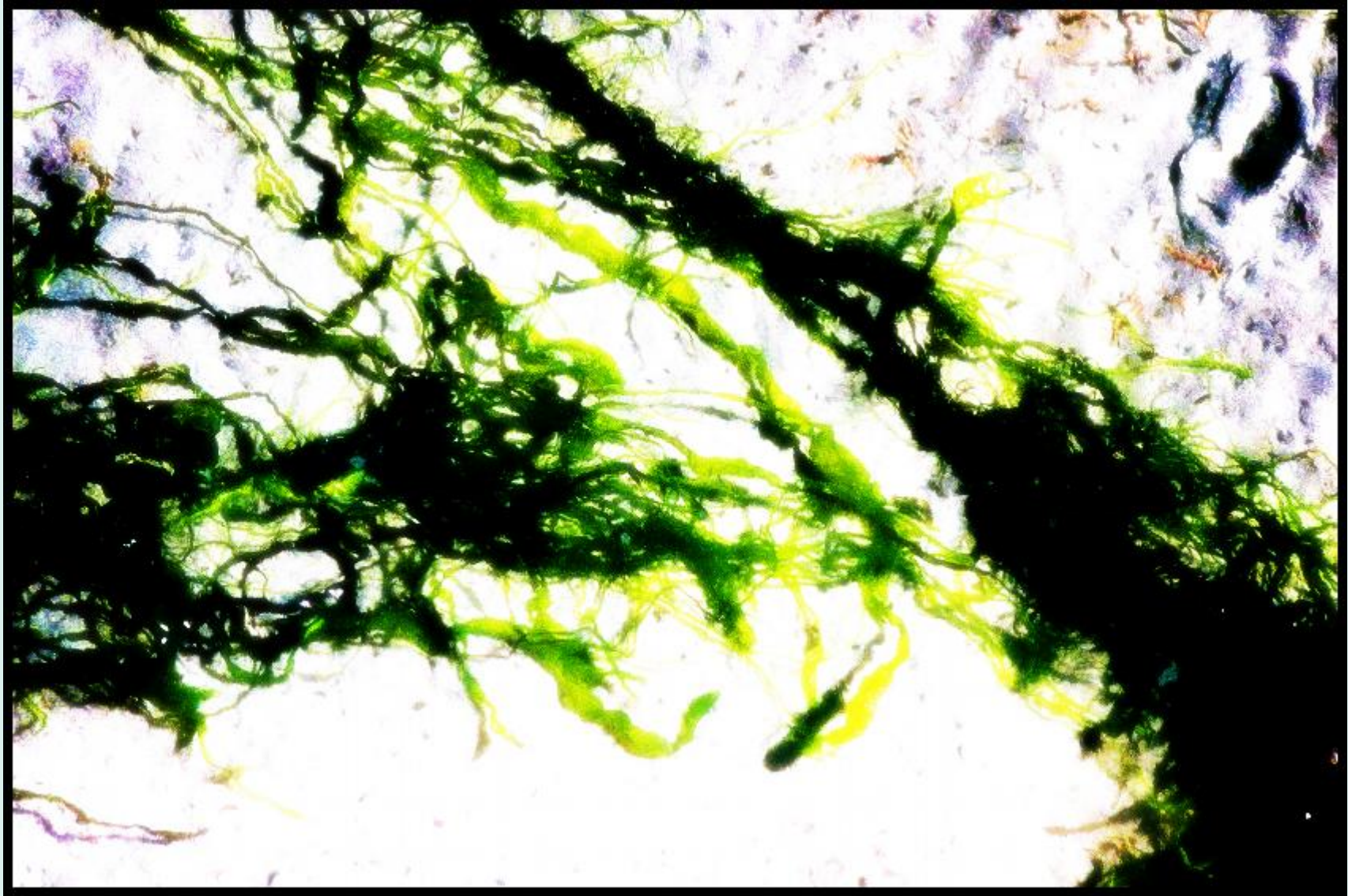
Sogno di una terra d’acqua rivisitato, dedicato a Giorgio, serie di cartoline 1-10,
elaborazione digitale da diapositive originali, 2002-2010, digital print

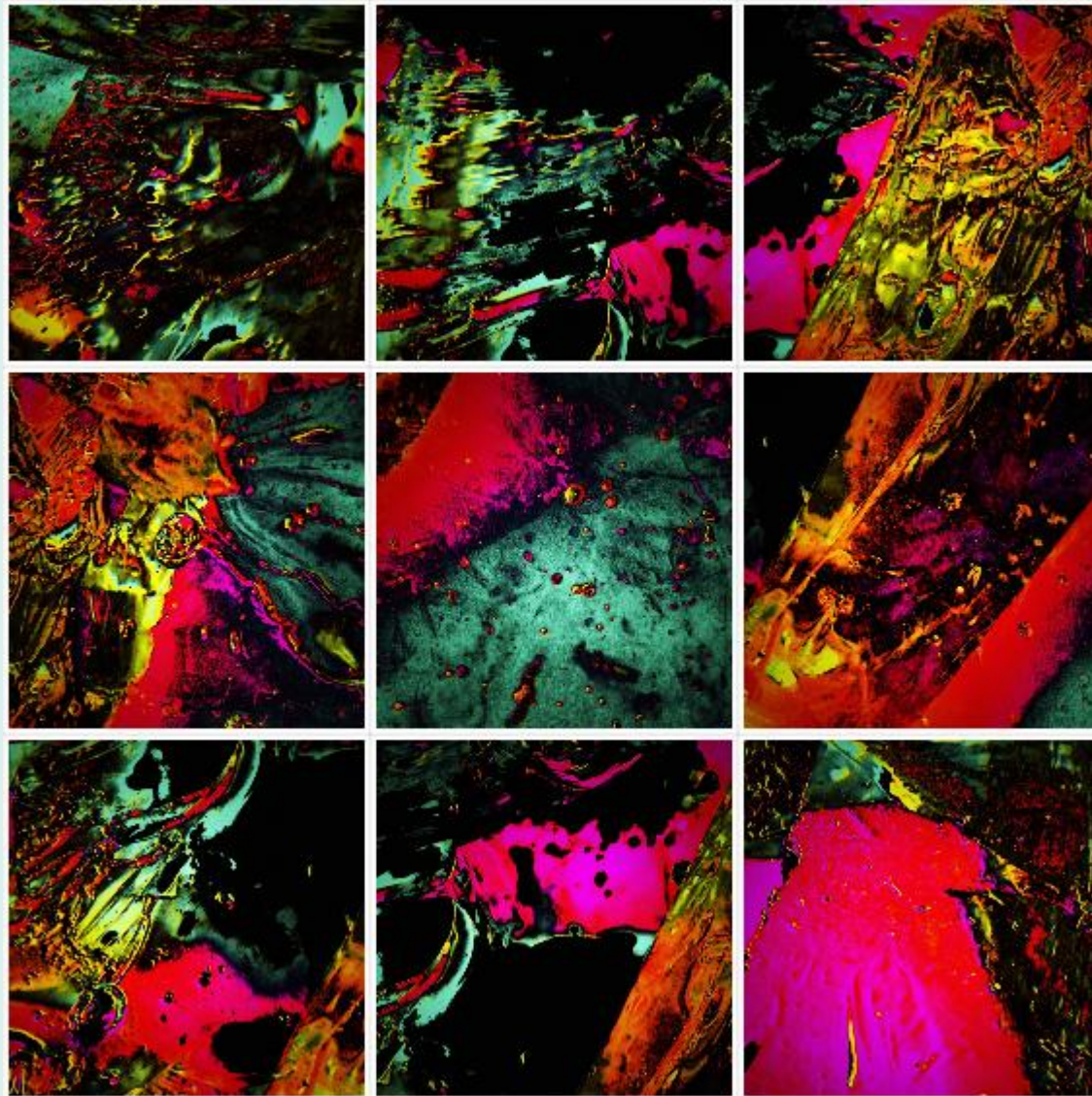
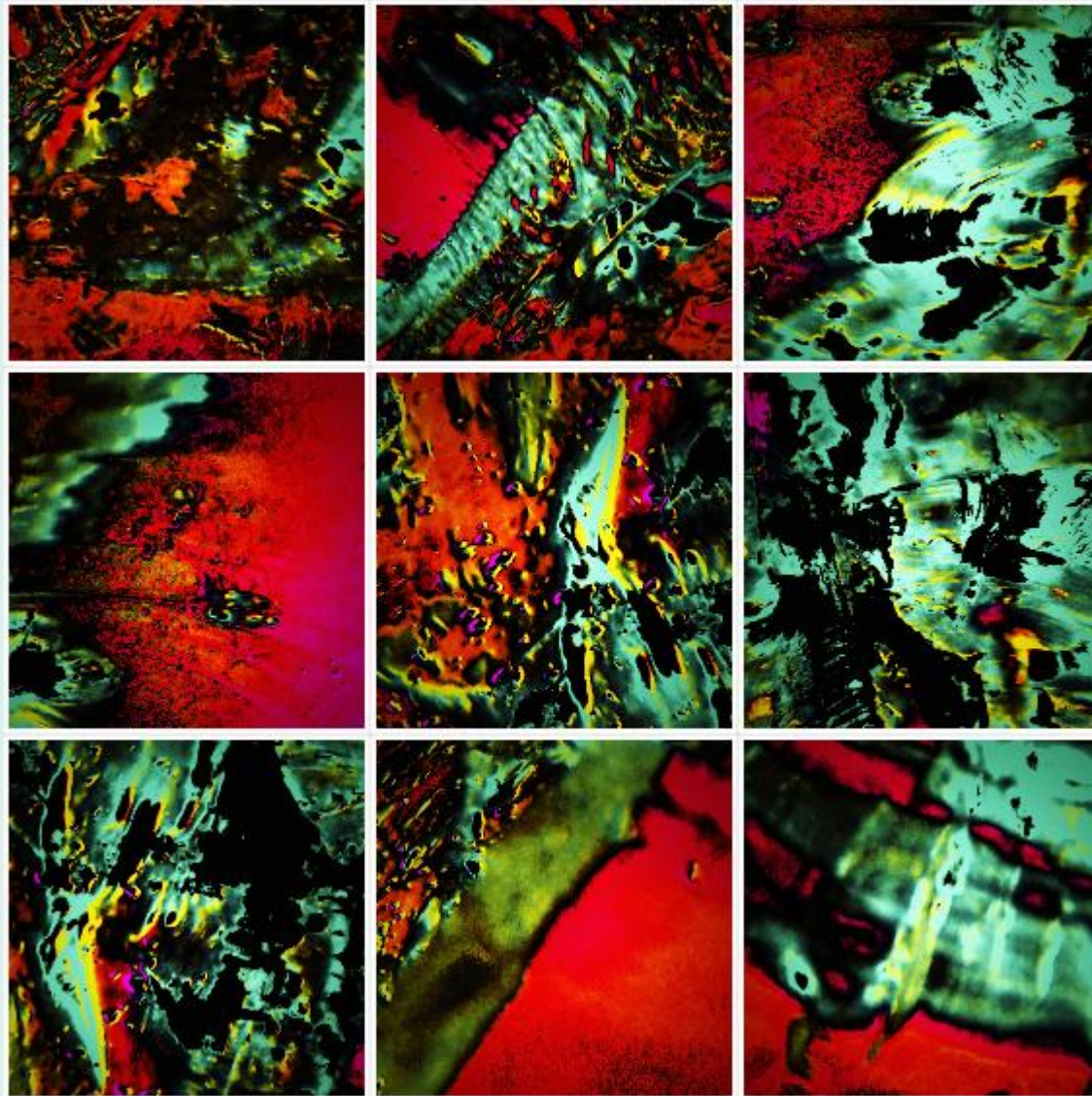
Life is everywhere, elaborazione da diapositiva originale, 2001-2010, fotoprint

Life is everywhere, elaborazione da diaposititva originale, 2001-2010, fotoprint

Life is everywhere, elaborazione da diapositivta originale, 2001-2010, fotoprint

Life is everywhere, elaborazione da diapositiva originale, 2001-2010, fotoprint

Lopiano

Life is everywhere, elaborazione da diapositiva originale, 2001-2010, fotoprint

Life is everywhere, elaborazione da diapositiva originale, 2001-2010, fotoprint

“951”Elaborazione da fotografia, stampa digitale su hardboard 100x100, 2010

“951”Elaborazione da fotografia, stampa digitale su hardboard 100x100, 2010

Aletheia, dedicato a Giorgio e Gianpiero, immagini sintetiche (CGI), fotoprint

Aletheia, dedicato a Giorgio e Gianpiero, immagini sintetiche (CGI), fotoprint

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

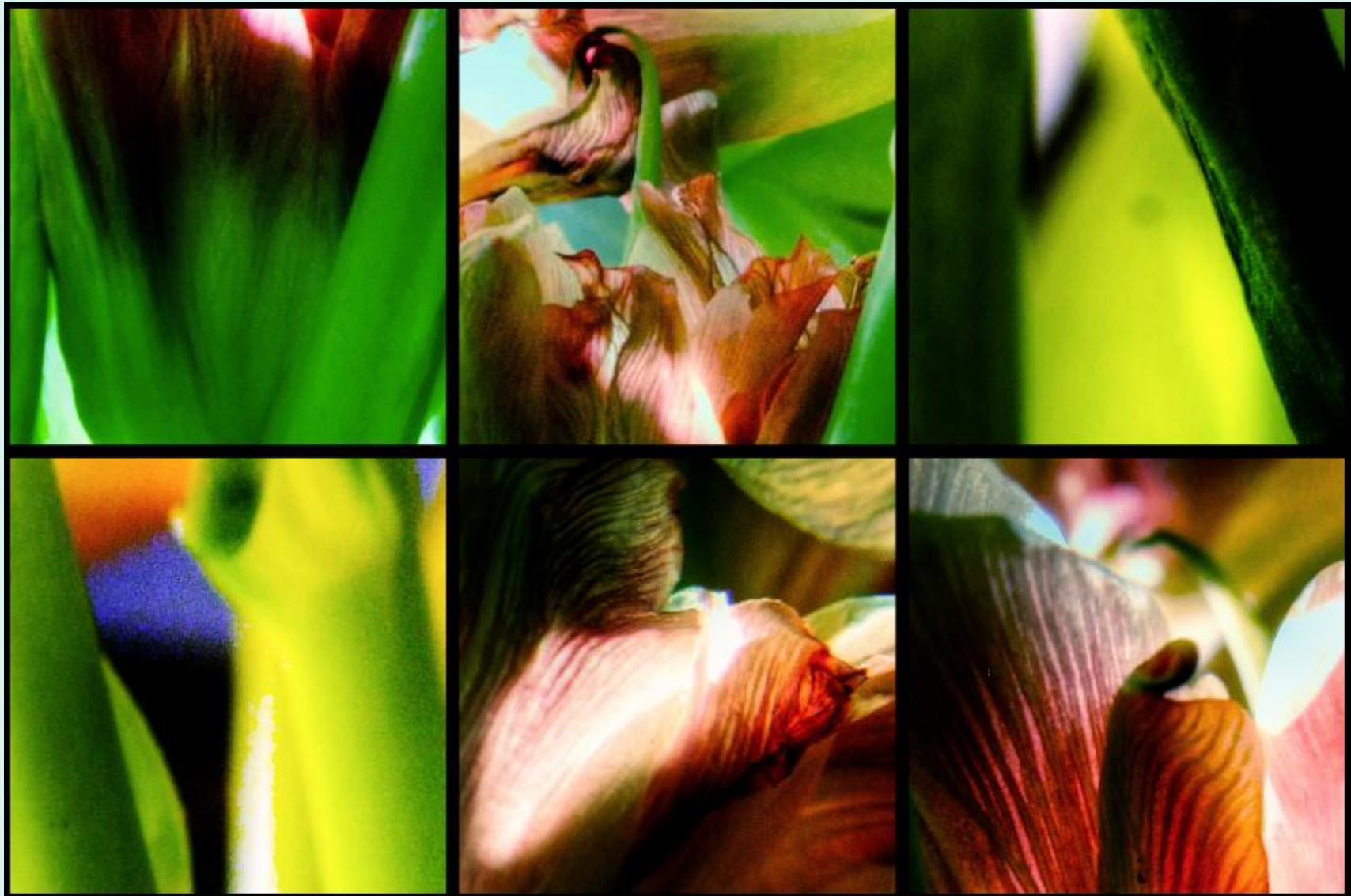
Lopiano

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

Lopiano

“83”, elaborazione digitale da natura morta, composite 2x3, fotoprint

InTraum 2010, elaborazione digitale da natura viva, fotoprint 2010

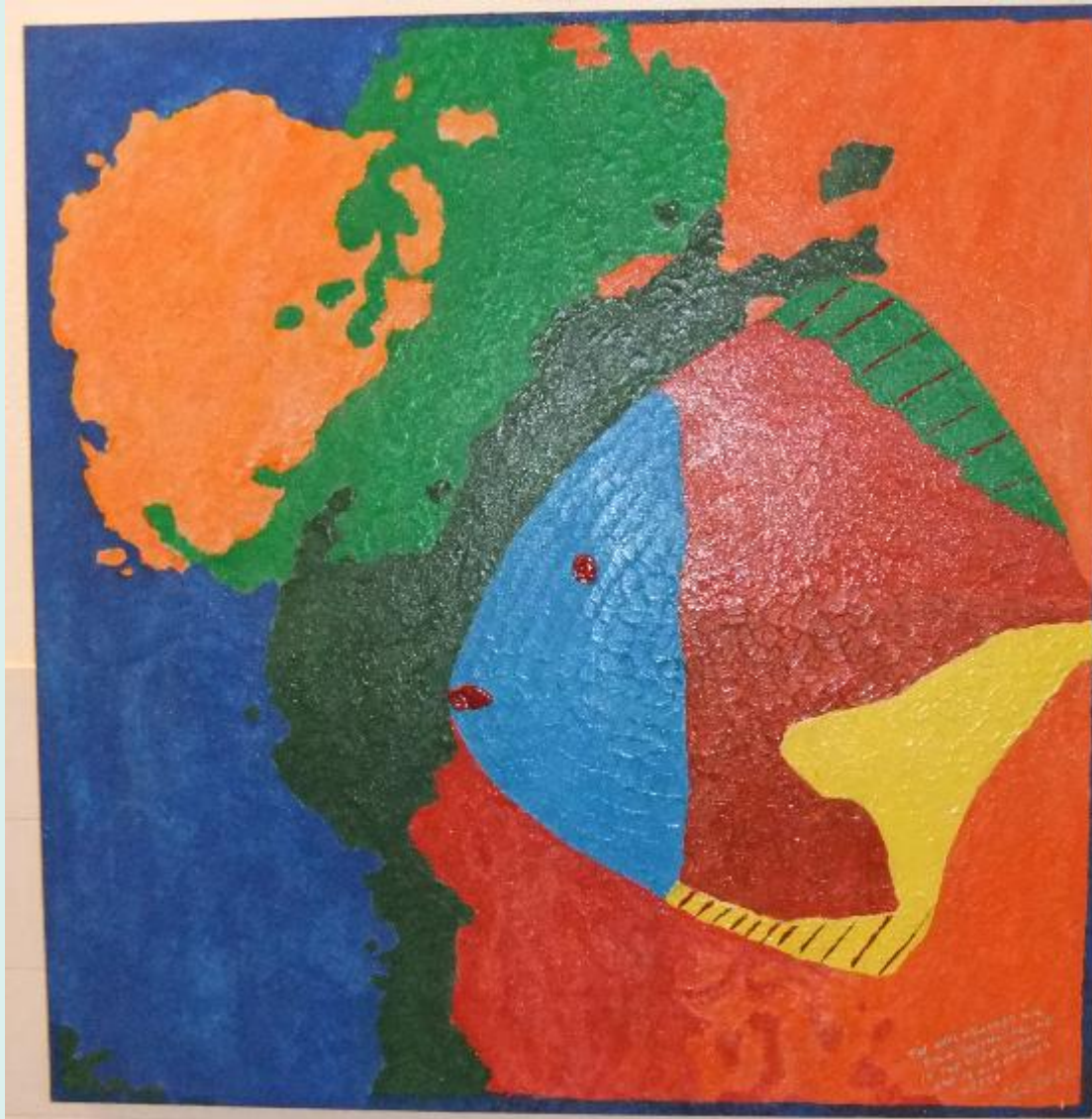
InTraum 2010, elaborazione digitale da natura viva, fotoprint 2010

InTraum 2010, elaborazione digitale da natura viva, fotoprint 2010

Calacyria series #2, fine print, 2010

Lopiano

Calacyria series #20, fine print, 2010

Calacyria series #22, fine print, 2010

The well coloured big fish swims alone in the wide ocean
and is out of one's depth, acryl on hardboard 100x100, 2010

One summer night of full moon turned that sea
to desolated deep red, mixed media on hardboard 100x100, 2010

Silent People, diorama mixed media, 2009

Silent People, terracotta, 2009

Lopiano

Ursula: Collezione di fratture

Il punto di partenza è un'immagine di alo (quella in basso a sinistra). Quest'immagine mostra un frammento di vetro con fratture. Nella vita di ogni giorno rappresentano le fratture di solito un'evoluzione fluida. Nel vetro le fratture sono chiaramente individuabili.
Se si osserva attraverso un vetro che presenta delle fratture, la percezione della realtá dietro di esso è distorta; si può cambiare continuamente il proprio punto di vista ed ottenere sempre immagini nuove, mai però l'immagine senza distorsioni.
Ho giocato con l'immagine ed ottenuto altre immagini che contengono anch'esse fratture.
Queste immagini le ho composte in un collage. Questo collage rappresenta il punto di partenza per la prossima opera: ho perseguito sempre uno schema, come nella vita reale, quando si agisce e reagisce sempre allo stesso modo, si crea una traccia che in fondo diventa un automatismo. Dopotutto si viene trascinati da questi automatismi come su una rotaia. La liberazione é solo possibile resistendo a questo stimolo senza lasciarsi guidare da esso.

Novembre 2010

Collezione di fratture, immagine digitale su originale di alo,fine print, 2010

Lopiano

Cambiamenti 05 d, immagine digitale, fine print, 2010

Gianpiero Prassi

about: Gianpiero Prassi

Gian Piero Prassi, nasce il 22 aprile del 1959 a Vercelli. Giornalista pubblicista e grafico editoriale. Da diversi anni è responsabile delle pagine di cultura e spettacoli del settimanale Notizia Oggi Vercelli, collabora altresì con importanti periodici “Art & Wine” e “Bacherontius”. Fa parte del consiglio direttivo della Famija Varsleisa ed in tale veste ha collaborato all'allestimento di diverse edizioni della Biennale Internazionale di Caricatura. Collabora con il centro culturale Studio 10 e, per il Festival di Poesia Civile di Vercelli cura la rassegna e il premio “L'occhio insonne”. Esordisce come narratore del genere fantastico nel 1979 e in tale veste pubblica racconti in diverse riviste e antologie anche all'estero. Nel 1981 fonda e dirige fino al 1988 la rivista di letteratura fantastica “The Dark Side”. A metà degli anni Novanta si cimenta nell'arte visiva, sviluppando l'elaborazione digitale delle immagini e successivamente la produzione di video in chiave poetica. In tale veste ha all'attivo diverse personali e collettive, per lo più nel contesto di Studio Dieci e dell'associazione “Artes Liberales”. Attivo anche come poeta, nel 1995 ha vinto il primo premio per la silloge inedita al premio “Santa Margherita Ligure – Franco Delpino”, è stato

incluso nella raccolta “Carte di riso” curata per Torino Poesia da Francesca Tini Brunozzi ed in altre antologie

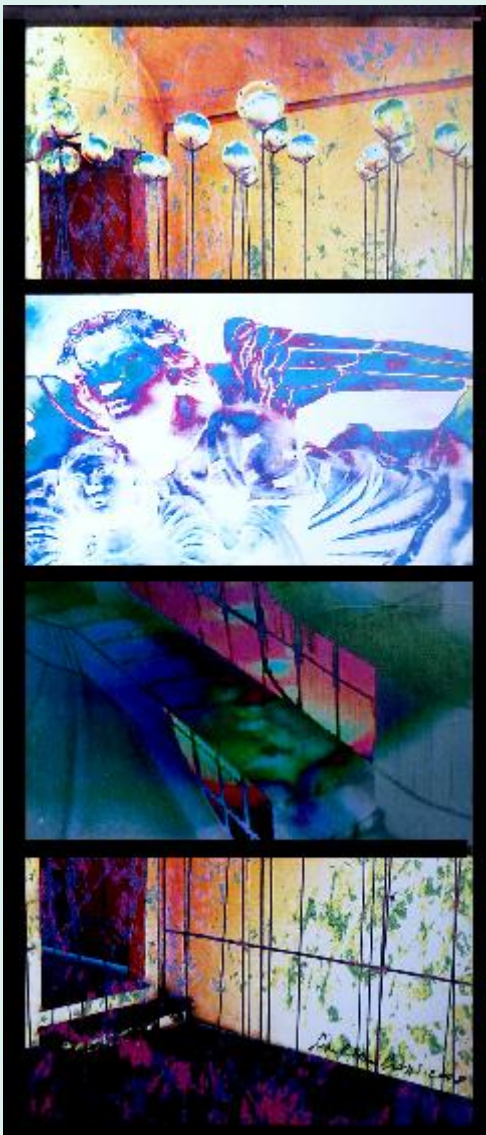
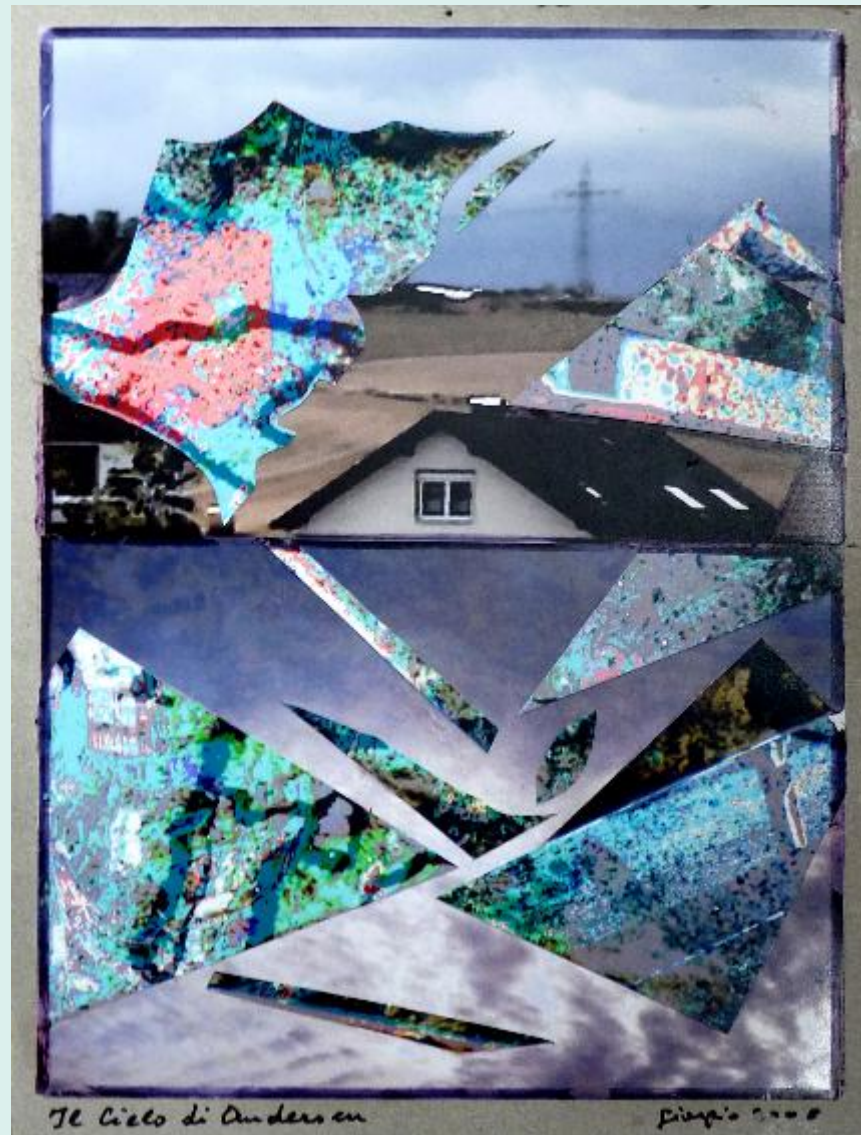
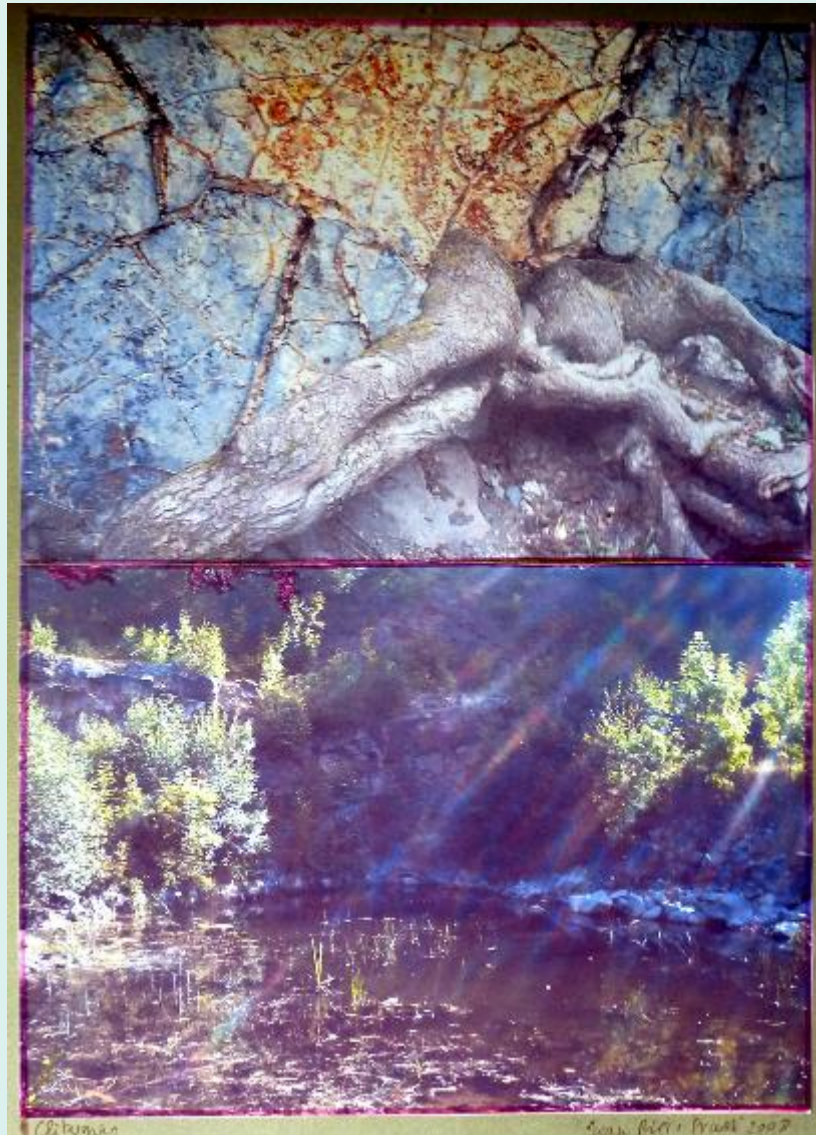
Vercelli, novembre 2010.

Mosaico, Collage digitale con interventi a mano 31 x 36, 2008
Gianpiero e Giorgio

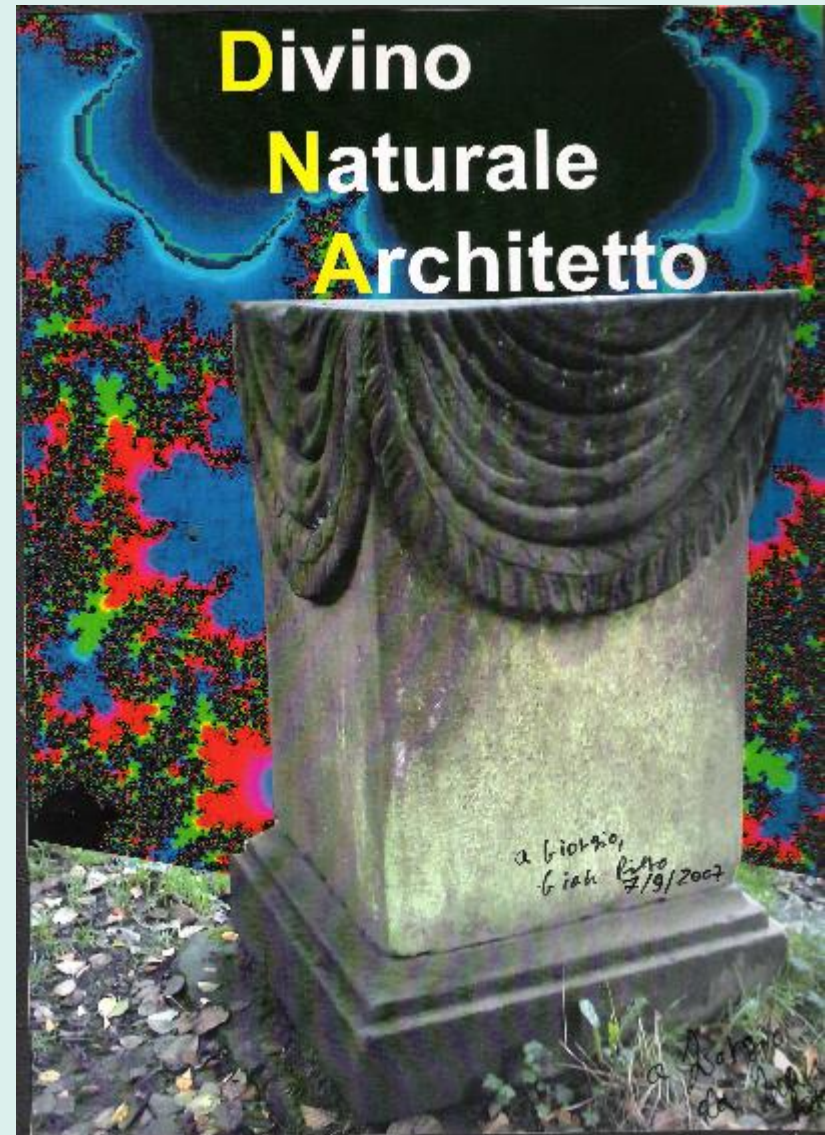
Da Leonardo!, Collage 49 x 34, 2009
Giorgio e Gianpiero

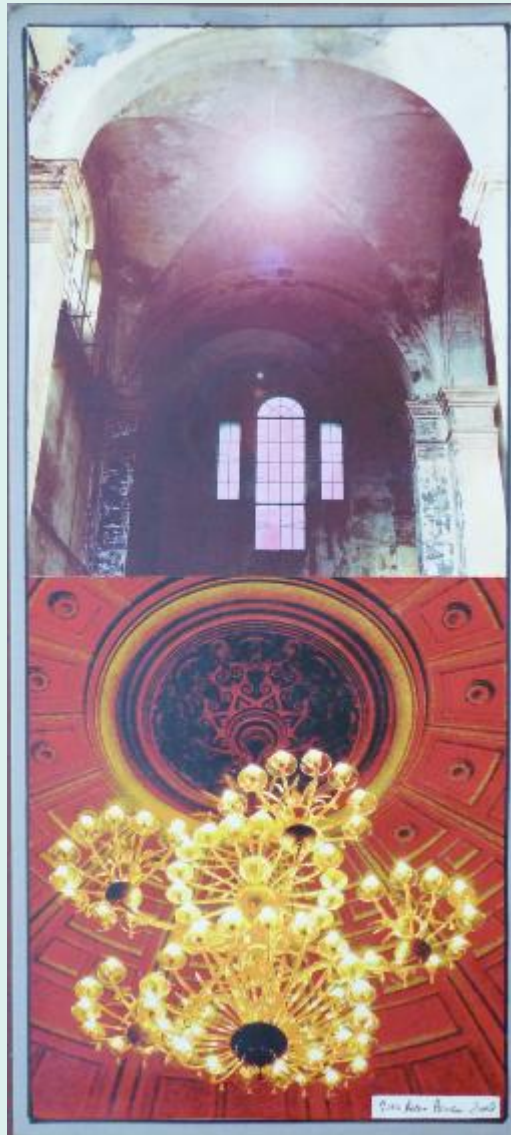
Capriccio neoclassico, Collage 22 x 48, 2009
Gianpiero e Giorgio

Terme di Bad Hersfeld, Collage 19,5 x 25,5, 2009
Gianpiero e Giorgio

Saluti da pizzico City, Collage 30 x 21, 2008
Gianpiero e Giorgio

L’albero del bene e del male, Collage 47 x 20, 2008
Gianpiero e Giorgio

Il cielo di Andersen, Collage, 27 x 20, 2008
Giorgio con immagini di Gianpiero

Clitumno, Collage 39 x 29, 2008
Gianpiero e Giorgio

Astrazioni, Collage 65 x 39,5, 2008
Gianpiero e Giorgio

Gli anelli del tempo, Collage 32,5 x 24,5, 2008
Giorgio e Gianpiero

DNA, Immagine digitale 30 x 21, 2007
Omaggio di Gianpiero a Giorgio

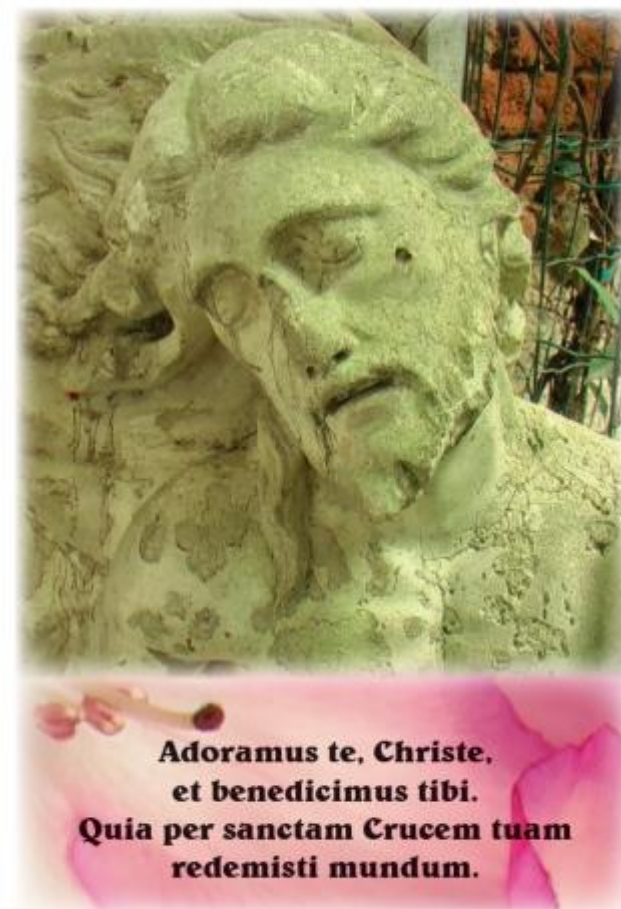
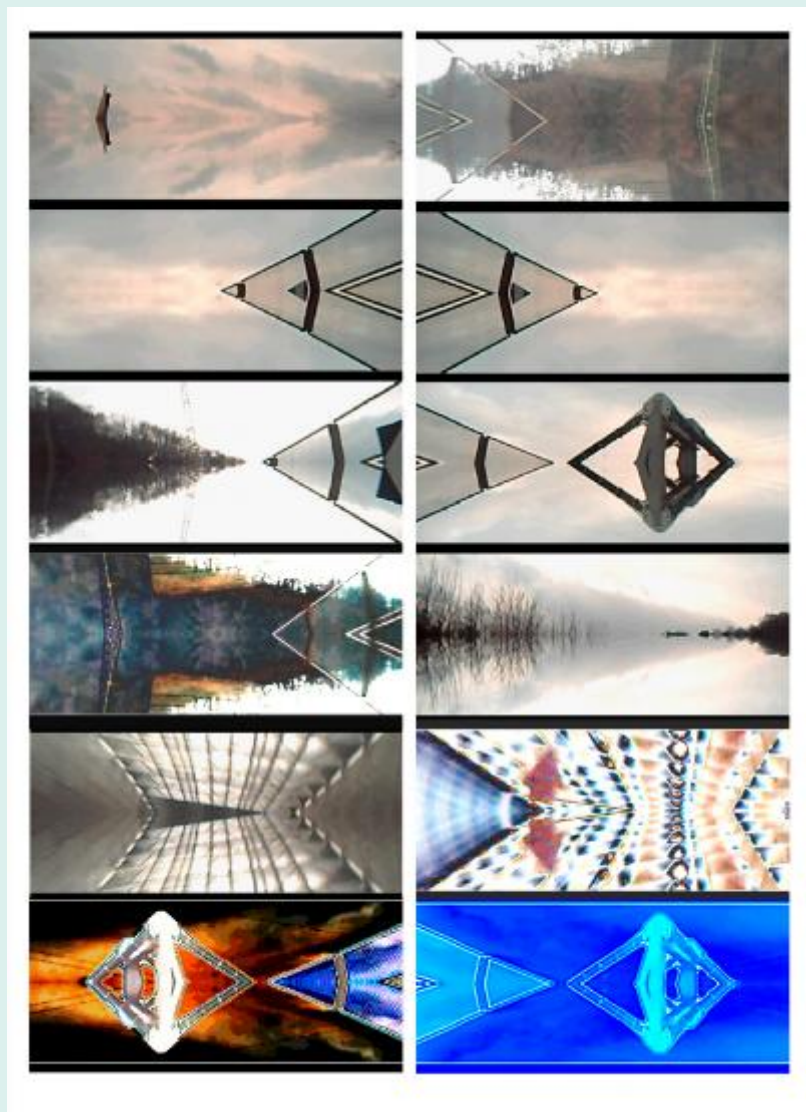
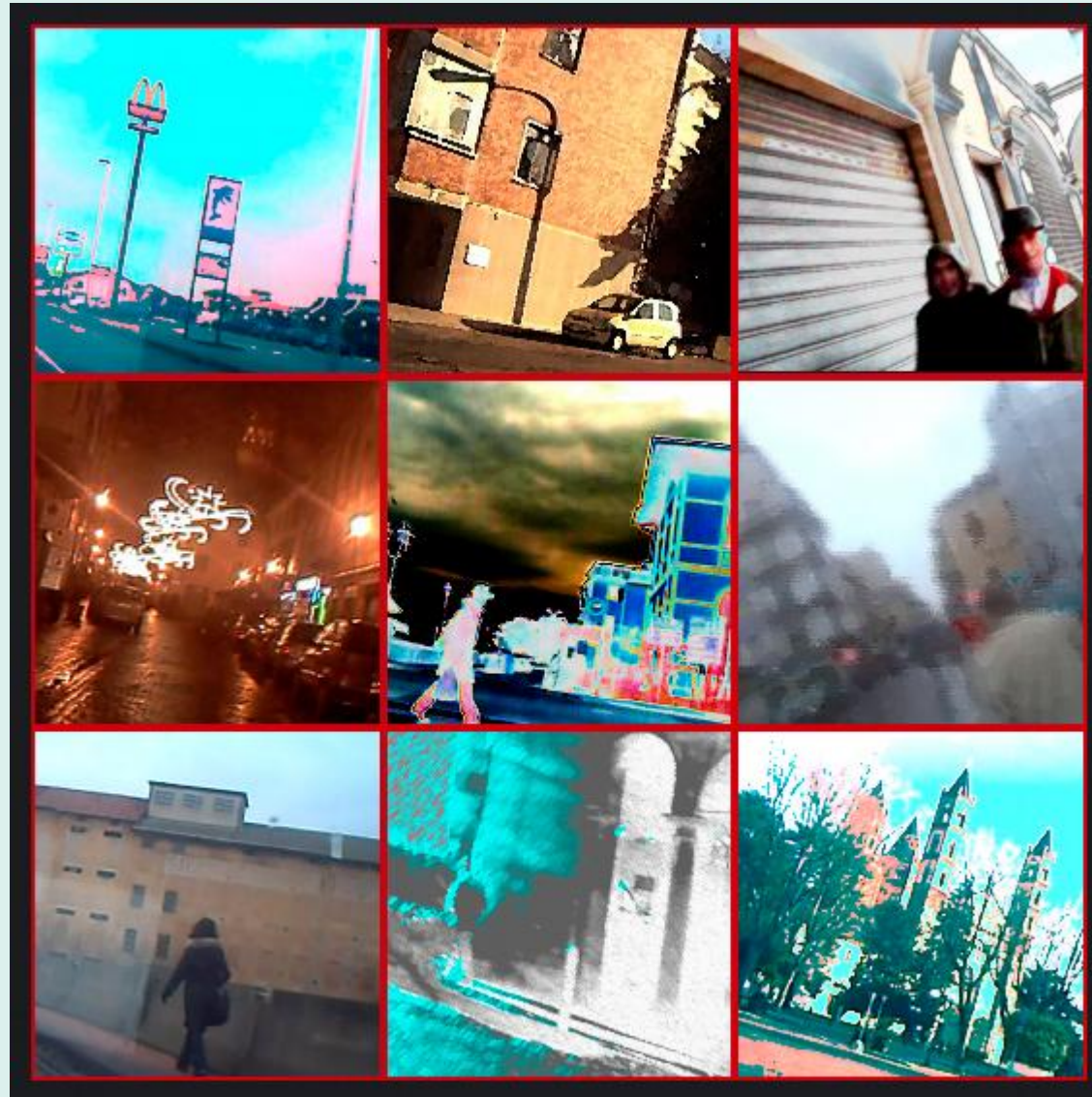
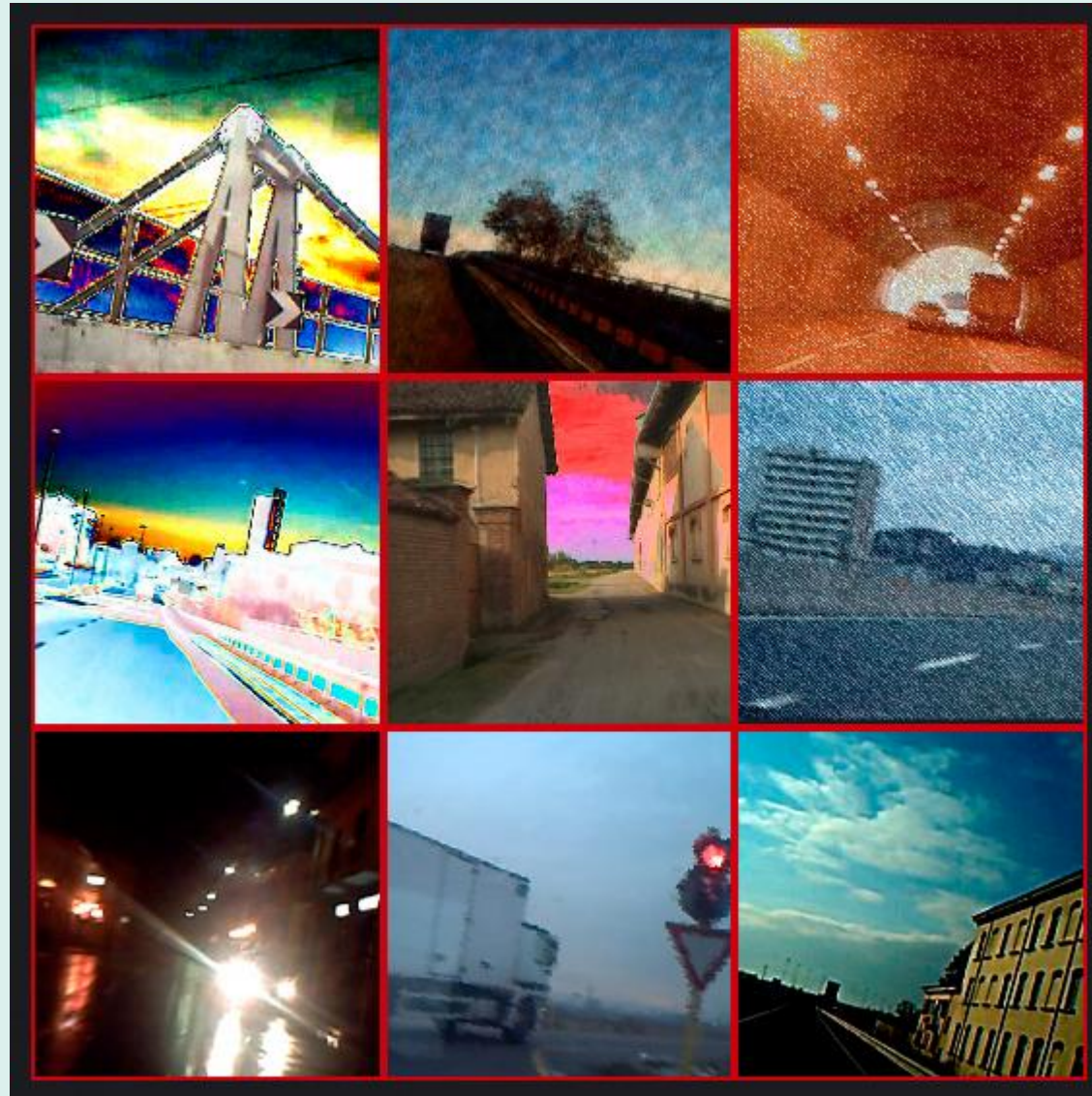
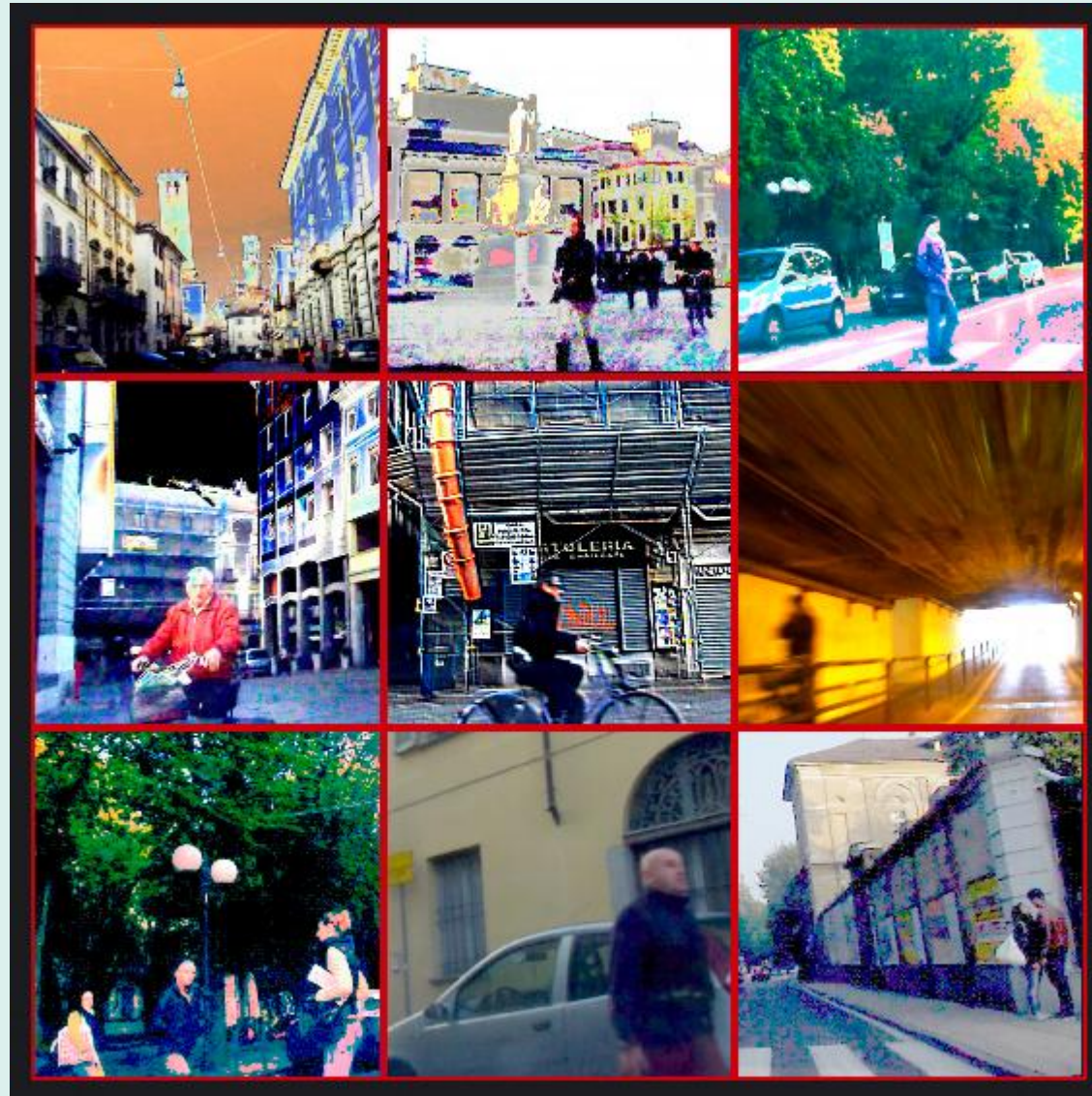
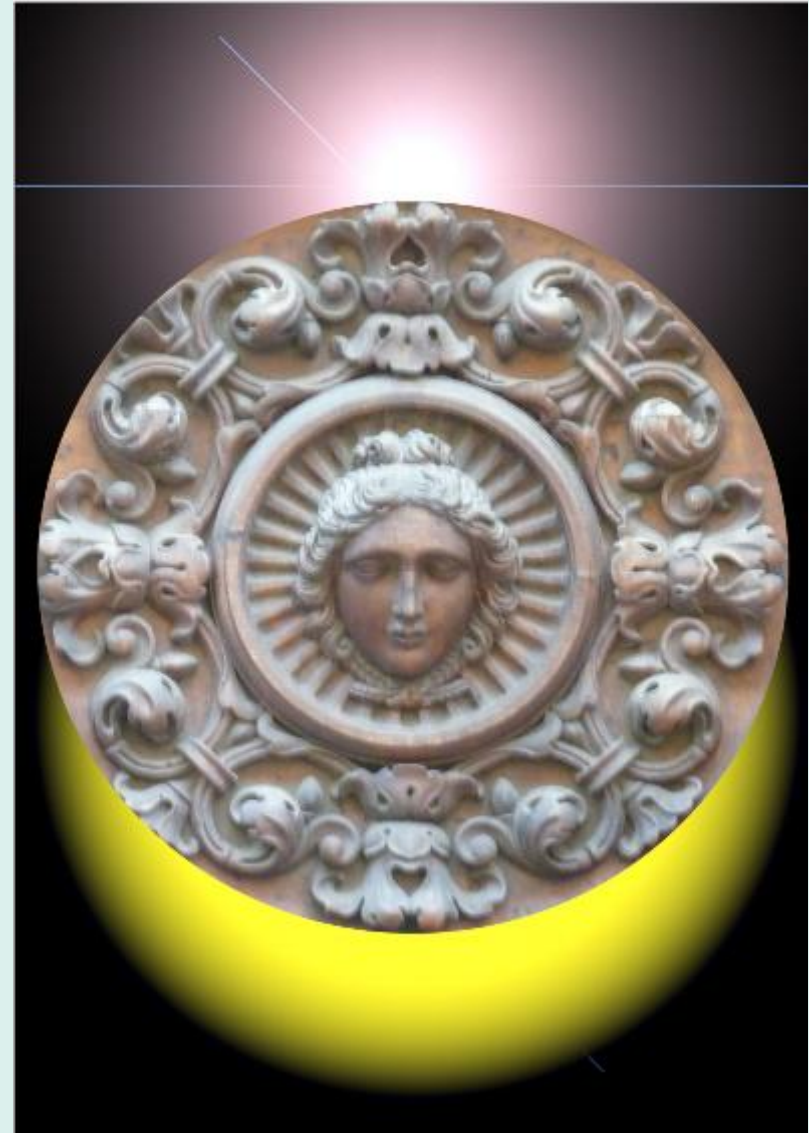
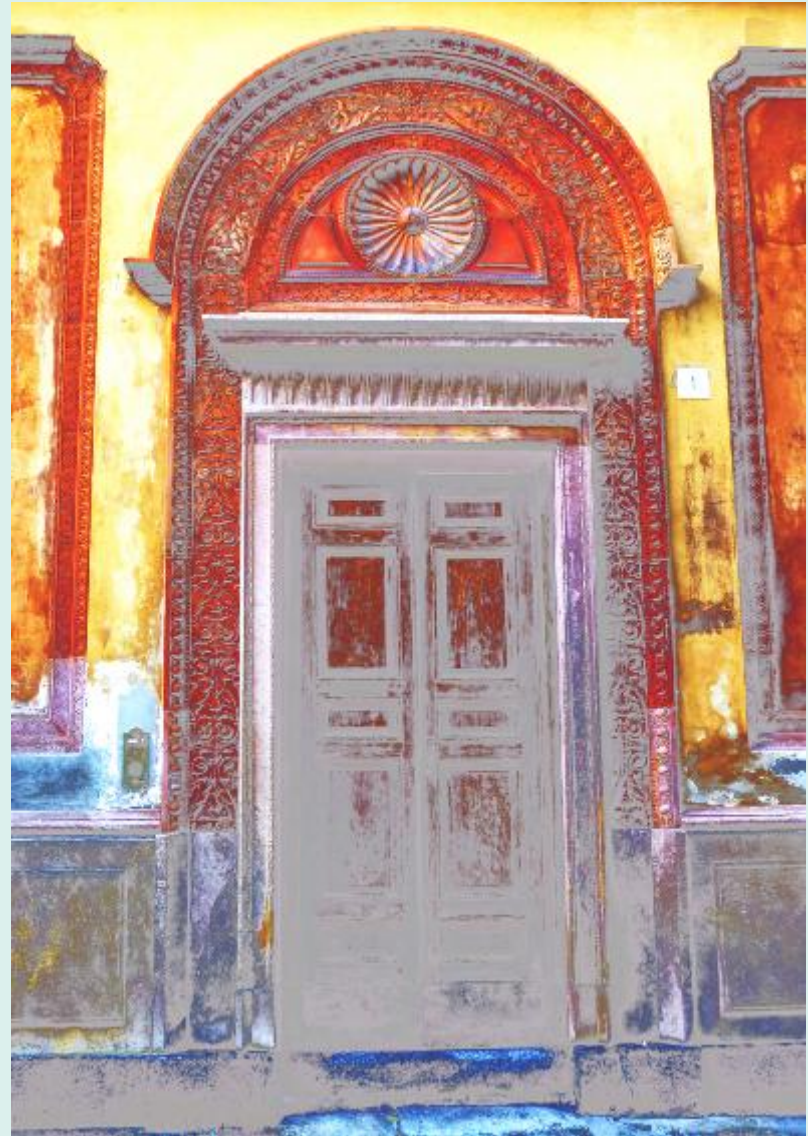
Pietre gemelle, Collage, 30 x 21, 2008
Giorgio e Gian Piero

Dialogo di luce, Collage 71,5 x 31,5, 2008
Gian Piero e Giorgio

Nel giardino,
fra preghiere di rose e osanna di rampicanti,
ecco il Volto.
Corrosa la pietra e insultata,
lontano lo splendore del terzo giorno.
Gravano albe di filo spinato,
montagne di teschi spolpati da utopie feroci.

Chi sono io perché te ne curi?

Troppe volte non ti ho accolto
nel nudo e nel prigioniero,
ho scacciato il mendicante.
Ho ritenuto, logicamente,
di fare a meno del tuo amore
e adorato facili idoli.

Qui, nel giardino, mi chiami,
la tua voce è carezza di vento sulle foglie,
volo d'insetti entro delicate corolle.

Eccomi, Signore, ti ascolto.

Il Giardino, Collage 34,5 x 64,5, 2009
Gian Piero e Giorgio
Omaggio alle "suorine" della Trasfigurazione

Le frecce di Kronos, Mosaico Digitale 45 x 32, 2010

Vercelli on my mind 01, Mosaico Digitale 100 x 100, 2010

Voyage, Mosaico Digitale 100 x 100, 2010

Vercelli, 14-10-2010, Mosaico Digitale 100 x 100, 2010

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“La città nascosta”, Serie di cartoline 01-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

“Vercelli on my mind 02”, Serie di Cartoline 1-10

about: Portfolio

Portfolio is a free, non commercial digital magazine for arts.
It will be issued on a non-regular basis, every time an issue is completed.
Every issue will have a monographic character and will be dedicated to an artist, who presents her/himself and her/his work in a portfolio.
There will be also place for unique works, to present new artists.
Every contribution is on a creative commons basis and will not be retributed. The works will remain property of their authors.
To participate, just send more than ten pictures of your works via mail to me with a bio and a few words of presentation of your art.

www.alo-studio.de
alo.studio.hef@gmail.com